

Comune di

Cosenza (cs)

Provincia di

**Documento Unico
di
Programmazione**

2022 / 2024

GUIDA ALLA LETTURA

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi”* ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall'art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP: il Documento unico di programmazione *“strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative”*.

Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

- **La sezione strategica (SeS)**

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;

analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio:

1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
2. Giustizia

3. Ordine pubblico e sicurezza
4. Istruzione e diritto allo studio
5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero
7. Turismo
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
10. Trasporti e diritto alla mobilità
11. Soccorso civile
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
13. Tutela della salute
14. Sviluppo economico e competitività
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
19. Relazioni internazionali
20. Fondi e accantonamenti
21. Debito pubblico
22. Anticipazioni finanziarie

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

- **La sezione operativa (SeO)**

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e

patrimonio. In questa parte sono collocati:

la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;

il programma delle opere pubbliche;

il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

SEZIONE STRATEGICA

Quadro delle condizioni esterne all'ente

Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, nonché riportare le linee principali di pianificazione regionale per il prossimo triennio.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

A partire dal primo trimestre dell'anno 2022 il quadro congiunturale si è indebolito nei principali paesi avanzati, inizialmente per effetto del temporaneo peggioramento della pandemia e in seguito per le conseguenze dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. In primavera gli indici dei responsabili degli acquisti delle imprese (purchasing managers' index, PMI) hanno segnalato rischi al ribasso per l'attività nella maggior parte delle economie, incluse quelle emergenti. I corsi delle materie prime energetiche, in particolare quelli del gas naturale in Europa, hanno registrato rialzi straordinariamente elevati, soprattutto in connessione con le progressive interruzioni dei flussi dalla Russia; ne ha risentito l'inflazione, che ha raggiunto nuovi massimi, anche sulla spinta dei prezzi dei prodotti alimentari.

Gli indicatori congiunturali relativi al secondo trimestre segnalano rischi al ribasso per l'attività nella maggior parte delle economie avanzate ed emergenti. I corsi delle materie prime energetiche

hanno segnato ulteriori marcati rialzi, soprattutto a causa della prosecuzione della guerra in Ucraina. Ne sono seguiti nuovi massimi per l'inflazione, anche sulla spinta dei prezzi dei prodotti alimentari. Le più recenti previsioni delle istituzioni internazionali anticipano per quest'anno un netto rallentamento del ciclo economico mondiale, che risente delle ripercussioni del conflitto, dell'erosione del potere d'acquisto delle famiglie e dell'impatto negativo dell'accresciuta incertezza sugli investimenti privati.

L'economia dell'area euro risente fortemente delle tensioni connesse con l'invasione russa dell'Ucraina. La crescita sarebbe proseguita nel secondo trimestre, a un tasso moderato. La domanda interna è frenata dagli ulteriori rincari delle materie prime energetiche e da nuove difficoltà di approvvigionamento da parte delle imprese. Sulla base dei dati preliminari, l'inflazione si è portata in giugno all'8,6 per cento. La dinamica salariale nei principali paesi è finora rimasta contenuta

In Italia la crescita del PIL, appena positiva nei primi tre mesi dell'anno, si è rafforzata nella primavera, sostenuta dall'apporto di tutti i principali comparti. Vi avrebbero contribuito soprattutto i servizi grazie alla ripresa dei settori, quali turismo e trasporti, più colpiti dalla recrudescenza della pandemia all'inizio dell'anno. Le costruzioni hanno continuato a beneficiare delle misure fiscali favorevoli. La produzione manifatturiera sarebbe tornata ad aumentare nella media del secondo trimestre; gli indicatori ad alta frequenza segnalano, tuttavia, una riduzione congiunturale dell'attività industriale in giugno. In base alle inchieste della Banca d'Italia, circa tre quarti delle imprese manifatturiere riportano difficoltà di approvvigionamento di materie prime e input intermedi e quasi due terzi sono ostacolate nella propria attività dai rincari energetici.

In primavera i consumi hanno beneficiato dell'allentamento delle restrizioni introdotte per contrastare la pandemia. Gli indicatori più recenti segnalano invece un rallentamento degli investimenti, dopo il forte rialzo nel primo trimestre. Le aziende prefigurano un'espansione dell'accumulazione di capitale nel complesso dell'anno in corso, ma confermano giudizi negativi sulle condizioni per investire, connessi anche con l'accresciuta incertezza.

Nel secondo trimestre l'inflazione ha raggiunto nuovi massimi (8,5 per cento in giugno, in base ai dati preliminari) sulla spinta degli eccezionali rincari dei beni energetici, che si sono gradualmente trasmessi anche agli alimentari e ai servizi. Su questi ultimi avrebbe inciso inoltre la ripresa della domanda connessa con l'allentamento delle restrizioni per la pandemia. L'erosione del potere d'acquisto, che colpisce in particolare le famiglie meno abbienti, è stata mitigata dai provvedimenti del Governo volti ad alleviare il peso dei rincari energetici; nel complesso queste misure quasi dimezzano l'impatto dello shock inflazionistico sui nuclei a più basso reddito.

In linea con lo scostamento di bilancio autorizzato dal Parlamento lo scorso aprile, l'Esecutivo ha varato nuovi provvedimenti con l'obiettivo principale di contrastare gli effetti dell'aumento dei

prezzi dei beni energetici sui bilanci di famiglie e imprese; a parziale copertura di questi interventi, ha ampliato il prelievo straordinario sui profitti delle società operanti nel settore dell'energia. Il Governo ha inoltre reso noto il conseguimento dei traguardi e degli obiettivi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) per il primo semestre dell'anno e ha inviato la richiesta di pagamento della seconda rata dei fondi.

Alla luce delle informazioni congiunturali più recenti il quadro macroeconomico è fortemente condizionato dalla durata e dall'intensità della guerra in Ucraina, i cui contraccolpi per la nostra economia restano altamente incerti. Nel breve termine un ulteriore rischio al ribasso è rappresentato dalla recrudescenza della pandemia.

Nello scenario di base si assume che il conflitto si protragga per tutto il 2022, senza tuttavia condurre a una totale interruzione delle forniture energetiche dalla Russia. In media d'anno il PIL aumenterebbe del 3,2 per cento nel 2022, grazie soprattutto alla crescita già acquisita alla fine del 2021, dell'1,3 nel 2023 e dell'1,7 nel 2024. Un sostegno considerevole all'attività economica proverrebbe dalla politica di bilancio e dagli interventi delineati nel PNRR. L'occupazione si espanderebbe lungo l'intero orizzonte previsivo, seppure a un ritmo inferiore rispetto al prodotto.

In uno scenario avverso si ipotizza un inasprimento della guerra in Ucraina tale da determinare un arresto delle forniture energetiche russe, con conseguenti interruzioni produttive nelle attività industriali caratterizzate da più elevata intensità energetica, maggiori rincari delle materie prime, un impatto più forte su incertezza e fiducia e una dinamica più debole della domanda estera. La conseguente erosione della crescita sinora acquisita per l'anno in corso porterebbe il PIL ad aumentare di meno dell'1 per cento nel 2022 e a diminuire nel prossimo anno di quasi 2 punti percentuali; il prodotto tornerebbe a espandersi solo nel 2024. L'inflazione raggiungerebbe il 9,3 per cento nel 2022 e rimarrebbe elevata anche nel 2023, al 7,4, per scendere marcatamente solo nel 2024. Lo scenario non include possibili risposte delle politiche economiche, che potrebbero essere introdotte per mitigare le ricadute degli sviluppi ipotizzati su famiglie e imprese.

La spesa delle famiglie è ancora frenata dalla debolezza del reddito disponibile, dall'aumento dell'inflazione e dalle difficili condizioni del mercato del lavoro.

Nel 2021 l'economia calabrese è stata caratterizzata da una significativa ripresa, seppure ancora insufficiente a colmare il calo osservato durante la crisi pandemica. Sulla base dell'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) della Banca d'Italia, l'attività economica in Calabria è cresciuta del 5,7 per cento rispetto al 2020, un dato sostanzialmente in linea col Mezzogiorno ma inferiore di circa un punto percentuale alla media nazionale. In particolare, la ripresa ha tratto vantaggio dall'allentamento delle precedenti misure di restrizione (cfr. L'economia della Calabria, Banca d'Italia, Economie Regionali, 2021), reso possibile anche dall'accelerazione della campagna

vaccinale. Grazie al rafforzamento del quadro congiunturale, l'uscita graduale delle misure di sostegno introdotte durante l'emergenza Covid-19 non ha generato rilevanti contraccolpi negativi. Alla fine del 2021, e poi nei primi mesi del 2022, si è nuovamente registrato in Calabria un rallentamento del ciclo economico, su cui ha inciso da una parte la nuova ondata epidemica legata alla variante Omicron e dall'altra l'incremento dei costi energetici, che si è poi particolarmente acuito da fine febbraio con lo scoppio della guerra in Ucraina. Le conseguenze negative del conflitto risultano diffuse tra le imprese calabresi, sebbene più forti nei settori ad alta intensità energetica, che pesano per il 9,6 per cento del totale del valore aggiunto regionale (8,5 in Italia). A fronte di una bassa quota degli scambi commerciali diretti con i paesi in guerra, i principali riflessi negativi sono legati alle ulteriori oscillazioni nei mercati di energia e materie prime, che hanno determinato forti rialzi dei costi di produzione. Le strategie aziendali messe in atto prevedono solo un parziale assorbimento dello shock attraverso una riduzione dei margini di profitto, a cui si affiancherebbe un incremento dei prezzi di vendita. Ciò potrebbe incidere sul potere di acquisto delle famiglie, specialmente quelle meno abbienti (più diffuse in Calabria rispetto al resto del Paese), per le quali è maggiore la quota di consumi assorbita da beni particolarmente interessati dagli aumenti (come elettricità, gas e prodotti alimentari).

Tra i fattori che potrebbero influire positivamente sulla crescita nel 2022 vi è invece l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), che prevede in Calabria vari investimenti su infrastrutture e servizi pubblici, che si sommeranno a quelli che saranno realizzati con altre risorse nazionali ed europee. I benefici di tali misure dipenderanno però anche dalla capacità di progettazione e dalla velocità di realizzazione degli interventi da parte degli enti territoriali calabresi, che spesso nel passato sono risultate inadeguate.

Dopo le forti ripercussioni generate dall'emergenza Covid-19, nel 2021 assistiamo ad una diffusa risalita del fatturato delle imprese. La ripresa dell'attività economica è stata più rapida e intensa nel settore industriale e soprattutto nelle costruzioni, che hanno beneficiato della crescita degli investimenti pubblici e degli incentivi a sostegno degli interventi per la riqualificazione energetica. Nei servizi la ripartenza è stata più graduale e permane ancora maggiore distanza rispetto ai livelli di attività pre-pandemici. Nel complesso, gli investimenti privati hanno invece mostrato un andamento meno sostenuto rispetto al fatturato.

Il mercato del lavoro calabrese ha beneficiato della ripresa produttiva. In particolare, nel 2021 sono cresciute le posizioni di lavoro dipendente, in un quadro che è stato caratterizzato da un ritorno delle assunzioni su livelli di poco inferiori a quelli del 2019 e da un numero ancora contenuto di cessazioni. La domanda di lavoro delle imprese ha favorito soprattutto le posizioni a bassa qualifica e a termine, mentre rimangono ridotte le assunzioni previste nelle categorie professionali più qualificate. Nonostante la rimozione del blocco introdotto durante la crisi da Covid-19, i

licenziamenti sono rimasti ancora contenuti mentre vi è stata una risalita delle dimissioni volontarie, che potrebbero essere in buona parte connesse con transizioni da un lavoro a un altro nello stesso settore.

Grazie all'aumento dell'occupazione, i redditi nominali hanno recuperato i livelli pre-pandemici, favorendo la ripartenza dei consumi. Dopo il calo del 2020, le compravendite immobiliari sono fortemente cresciute, mostrando anche dei mutamenti nelle preferenze abitative rispetto al passato. La spesa delle famiglie è stata sostenuta dalle misure pubbliche di sostegno alle fasce più povere e dal ricorso al credito bancario, tornato ad aumentare. Il potere di acquisto dei redditi è stato tuttavia frenato dalla crescita dei prezzi al consumo, che si è accentuata a partire dalla seconda metà dell'anno. *(Fonte Banca D'Italia - Bollettino economico)*

La popolazione

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente secondo i dati dell'ultimo censimento ammonta a n. 64.070 alla data del 31/12/2020. La tabella che segue rappresenta l'evoluzione della popolazione dal 1999 in poi.

Anno	Numero residenti
1999	74.185
2000	73.339
2001	72.357
2002	72.041
2003	71.016
2004	70.676
2005	70.185
2006	69.868
2007	69.657
2008	69.611
2009	69.717
2010	70.068
2011	69.484
2012	69.065
2013	67.910
2014	67.679
2015	67.546
2016	67.563
2017	67.239
2018	66.102
2019	65.623
2020	64.070

Popolazione residente

Situazione socio-economica

Le condizioni e prospettive socio-economiche diventano particolarmente significative quando vengono lette in chiave di "benessere equo sostenibile della città" per misurare e confrontare vari indicatori di benessere urbano equo e sostenibile.

La natura multidimensionale del benessere richiede il coinvolgimento degli attori sociali ed economici e della comunità scientifica nella scelta delle dimensioni del benessere e delle correlate misure. La legittimazione del sistema degli indicatori, attraverso il processo di coinvolgimento degli attori sociali, costituisce un elemento essenziale per l'identificazione di possibili priorità per l'azione politica.

Questo approccio si basa sulla considerazione che la misurazione del benessere di una società ha due componenti: la prima, prettamente politica, riguarda i contenuti del concetto di benessere; la seconda, di carattere tecnico-statistico, concerne la misura dei concetti ritenuti rilevanti.

I parametri sui quali valutare il progresso di una società non devono essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di disuguaglianza e sostenibilità. Esistono progetti in ambito nazionale che hanno preso in considerazione vari domini e numerosi indicatori che coprono i seguenti ambiti:

- Salute
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
- Benessere economico
- Relazioni sociali
- Politica e istituzioni
- Sicurezza
- Benessere soggettivo
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ambiente
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi

GLI OBIETTIVI STRATEGICI PER IL MANDATO

Il programma politico amministrativo *#Cosenza2050*, costituirà linea guida per la predisposizione, in versione cronologicamente dinamica, della sezione strategica del Documento Unico di Programmazione - DUP e sarà attuato, anno dopo anno, attraverso il Piano Esecutivo di Gestione PEG, che assegnerà ai dirigenti gli obiettivi e le risorse umane e finanziarie per raggiungerli.

Linea di Mandato 1: “Transizione ecosostenibile”

1.1 Rifiuti zero e aree di crisi ambientali

Il tema della raccolta e gestione rifiuti riveste un ruolo cruciale nelle presenti linee programmatiche in quanto riguarda la qualità della vita dei cosentini.

La raccolta differenziata è la strada da perseguire con sempre maggiore attenzione e con sempre maggior coinvolgimento dei cittadini, al fine di tutelare la salute pubblica e la vivibilità della città.

Occorre modulare il sistema di raccolta in funzione delle zone della città, in modo da far prevalere i concetti di efficacia ed efficienza, anziché restare immobili sulla forma quando anche questa si manifesta non in linea con gli obiettivi da traguardare.

La raccolta porta a porta in alcuni punti della città (es. centro città e centro storico) dovrà essere accompagnata da un sistema di isole ecologiche a scomparsa in quelle zone dove le caratteristiche del territorio lo permettono ma soprattutto lo richiedono.

Particolare attenzione verrà posta sul rispetto della corretta applicazione delle regole di raccolta differenziata e sull'abbandono di rifiuti indifferenziati.

In parallelo, saranno organizzate giornate ecologiche di sensibilizzazione alla raccolta differenziata e mantenimento della vivibilità dei luoghi. L'obiettivo di un ambiente salubre si raggiunge tutti insieme. Sarà avviata una seria discussione con la Regione e con l'ATO riguardante la tecnologia alla quale affidarsi che dovrà essere quella più all'avanguardia e con impatto zero.

Per quanto concerne le cosiddette aree di crisi ambientale, aree degradate, abbandonate e dismesse, esse saranno oggetto di progetti di riqualificazione e rigenerazione in collaborazione e co-progettazione insieme cittadini e associazioni che le utilizzano, riconnessi grazie al comune ai servizi e al trasporto pubblico locale.

1.2 Nuovo Servizio Idrico

L'inefficienza della rete idrica cittadina è una delle più durevoli e gravi della città. Da molti decenni, la distribuzione idrica è discontinua soprattutto nei quartieri del centro, con notevoli disagi per i cittadini e le attività commerciali.

In alcuni quartieri, l'erogazione, in certi periodi dell'anno, è limitata a poche ore al giorno. La popolazione deve fare fronte al problema, a proprie spese, munendosi di riserve idriche, che non sempre riescono a far fronte ai bisogni.

Eppure i volumi di erogazione idrica per la città di Cosenza, 65.000 residenti circa, dovrebbero essere sufficienti per una popolazione di 170.000 abitanti! La dispersione nell'erogazione e gli allacci abusivi, invece, generano questo squilibrio.

Nessuna amministrazione, per carenze tecniche e gestionali, è stata in grado di risolvere il problema e dunque garantire un diritto fondamentale a tutti gli abitanti di Cosenza.

Il programma, ambizioso ma inderogabile, di fornire l'acqua a tutti i cittadini e in tutti i quartieri è un impegno prioritario di questa amministrazione.

Saranno tenute sotto controllo tutte le situazioni di disagio per le utenze, sia attraverso stazioni di monitoraggio, sia raccogliendo le segnalazioni tramite un'apposita app, nella quale sarà possibile indicare la disfunzione che si è verificata.

In una fase iniziale, saranno garantiti orari fissi di erogazione per consentire ai cittadini di programmare le attività quotidiane, senza che nessun quartiere risulti sfavorito rispetto ad altri.

L'amministrazione fornirà, attraverso la stessa app, informazioni dettagliate sulle variazioni dell'erogazione idrica dovute a interventi di manutenzione sugli acquedotti o sulla stessa rete urbana.

Una cittadinanza finalmente consapevole e partecipe, contribuirà alla graduale risoluzione del problema idrico.

In una seconda fase, saranno monitorati i consumi, allo scopo di rilevare le anomalie che contribuiscono a generare la carenza idrica. Singole situazioni di particolare disfunzione saranno oggetto di verifiche tecniche puntuali e le condizioni di erogazione saranno uniformate a quelle della rete idrica complessiva.

L'obiettivo a medio termine è quello di incrementare il numero di ore di erogazione fino ad arrivare alle ore serali in tutti i quartieri, in modo da consentire lo svolgimento delle principali attività quotidiane, sia in ambito domestico che commerciale.

Il tutto nella consapevolezza che la completa normalizzazione della distribuzione non potrà che conseguire alla sostituzione progressiva di tutte le parti obsolete della rete esistente e alla transizione verso il Servizio Idrico Integrato, con gestione unica degli acquedotti e delle reti urbane. È un fermo obiettivo mirare a qualificare la città di Cosenza quale capofila nell'attuazione della transizione al Servizio Idrico Integrato in Calabria, superando lo stato di degrado infrastrutturale e gestionale in cui è stata da tempo relegata.

Un ulteriore obiettivo di questa amministrazione sarà quello di affrontare e risolvere un problema anch'esso irrisolto oltre che ignorato, ovvero la separazione delle acque bianche da quelle nere. Grazie a questa azione si determineranno minori afflussi all'impianto consortile della Valle Crati, determinando da un lato un beneficio alla collettività e dall'altro anche minori costi complessivi per l'ente comunale. Non bisogna dimenticare, infine, che una efficiente rete di acqua bianche contribuisce anche sui continui allagamenti della parte bassa della città in particolare quando la città è colpita da precipitazioni intense.

1.3 Verde e agricoltura urbana: verso una città-giardino

La città deve cambiare marcia e volto e iniziare un percorso “green” in linea con gli obiettivi di sostenibilità europei e mondiali. Da un lato deve essere capace di curare, mantenere e salvaguardare gli spazi verdi già esistenti prevedendo anche un censimento degli alberi storici, dall'altro ridurre le sempre più numerose distese di cemento inserendo quel “verde” che favorisce la creazione di un ambiente salubre, più sicuro e felice in cui vivere.

Si prevede l'assunzione di “lavoratori verdi” per mettere in atto un processo di piantumazione intelligente di alberi e piante, in base alle caratteristiche di inquinamento dell'aria, del suolo, acustico e del calore in tutti i quartieri, privilegiando questo metodo anche come progetto di riqualificazione ambientale di aree degradate ed abbandonate. Il verde è anche cibo e agricoltura, pertanto, si riconoscerà centralità all'agricoltura urbana, con il coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni, attraverso la messa in rete degli orti privati e dei mercati, che potranno così godere di nuovi orti urbani nei quali divertirsi, coltivare e, perché no, nutrirsi a km 0.

È un progetto complessivo che avrà inevitabilmente bisogno di una pianificazione prima e attuazione e controllo poi, riconoscendo dunque la necessità di istituire la figura del *Garante del verde*.

1.4 Inquinamento dell'aria, acustico e luminoso

Una delle prime azioni volte a tutelare la salute pubblica è quella della prevenzione, vivere in ambiente meno inquinato, grazie non solo alle aree verdi ma ad una mobilità dolce ed attiva; è un passo che non si può più rinviare.

Il monitoraggio della qualità dell'aria non dovrà più essere concentrato in un unico punto (oggi la Città dei Ragazzi), ma riguardare più aree della città.

In questo modo si potrà finalmente avere un quadro chiaro della qualità dell'aria che si respira e soprattutto avere le informazioni necessarie per intervenire qualora ve ne fosse necessità, con azioni ad hoc.

Il programma vuole, inoltre, interessarsi ad un problema evidente ma mai affrontato finora, quello dell'inquinamento acustico, prodotto soprattutto dal traffico veicolare, dai continui cantieri senza barriere acustiche di protezione, dai mezzi comunali di trasporto obsoleti o mezzi per la pulizia delle strade male organizzati. È palese che non deve esserci neanche un vuoto regolamentare che metta a rischio la tranquillità della vita cittadina. I livelli di rumore vanno monitorati e si agirà di conseguenza per migliorare anche questo aspetto della vivibilità dei luoghi di Cosenza.

Sull'inquinamento luminoso adotteremo i requisiti di legge per la realizzazione di una nuova illuminazione pubblica che non causi sovra illuminazione, ad alta efficienza energetica, con attenzione anche all'efficienza economica, a salvaguardia della luminosità notturna del cielo e minimizzando il fastidio causato da luci aggressive ai cittadini. Parallelamente, si andrà verso la normalizzazione della sovra illuminazione privata e per uso commerciale.

Questo grande progetto sarà realizzato nonostante la Regione Calabria sia in attesa di una legge quadro sull'argomento dal lontano 1997, anno dell'approvazione della legge nazionale di contrasto all'inquinamento luminoso.

1.5 Mitigazione del rischio idrogeologico, sismico e incendi e cura dei fiumi

È un progetto trasversale ma di fondamentale importanza, in quanto il nostro territorio è soggetto a diversi rischi la cui intensità è elevata.

La prima azione sarà quella di dotare la città di un nuovo Piano di Emergenza legato alle reali condizioni e caratteristiche del territorio, aggiornandolo periodicamente in funzione delle variazioni intercorse nel contesto cittadino.

Occorre valutare la realizzazione dell'area dedicata alla Protezione Civile nel sito attuale della Casa Circondariale, che sarà destinato ad altro luogo.

Si ritiene necessario accelerare e/o far partire tutti quegli interventi già finanziati a livello regionale ed in stato di quiescenza da anni volti alla mitigazione del rischio di dissesto idrogeologico della città.

Centrale è il tema del rischio sismico che occorre affrontare attraverso l'adeguamento di tutte le strutture comunali che finora non sono state oggetto di intervento e l'istituzione, per i privati, anche attraverso la collaborazione con enti ed associazioni, di uno Sportello Unico per l'adeguamento ed il miglioramento delle condizioni degli immobili attraverso il Bonus 110% e tutte le altre agevolazioni nazionali, regionali e comunali.

Di concerto col Genio Civile è intenzione avviare l'Anagrafe digitale dei fabbricati pubblici e privati ai fini di conoscere la consistenza sismica a salvaguardia della comunità. Nello specifico si intende effettuare una sana ricognizione dei luoghi pubblici o aperti al pubblico ad alta intensità di pubblico (scuole, ospedali, cliniche, cinema, teatri) attraverso controlli periodici, d'intesa con gli Ordini professionali.

Inoltre, al fine di ridurre al minimo il rischio incendi, la città di Cosenza dovrà dotarsi di serbatoi di acqua grezza per garantire l'immediato intervento, di concerto con i Vigili del Fuoco, fornendo allacci idrici di primo intervento nei luoghi poco accessibili ai mezzi di pronto intervento.

Sarà attuato, infine, un programma specifico sulla tutela dell'ecosistema fluviale, restituendo quella centralità che sinora è mancata, con un conseguente miglioramento delle condizioni delle aree interessate, soprattutto al Crati ed al Busento, che diventeranno emblema di salvaguardia ambientale, sport e turismo ecosostenibili. L'obiettivo è la Lungovia del Crati, un percorso intercomunale con le caratteristiche di itinerario fluviale turistico, ciclabile, pedonale e adatto agli sportivi che da Cosenza arrivi almeno fino a Bisignano.

1.6 Nuovo sistema di mobilità sostenibile

Il nuovo concetto di mobilità non può non tener conto del contesto in cui si opera ed in questo ambito è necessario fare delle riflessioni preliminari, necessarie anche alla redazione ed alla conseguente approvazione del PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile).

La mobilità deve cambiare passo, non tanto favorire il movimento dei mezzi ma il movimento delle persone, soprattutto quelle più fragili, gli anziani e i bambini.

Facendo una prima riflessione sul numero di residenti, Cosenza fa registrare un costante calo della sua popolazione. In 10 anni sono circa 5.000 i residenti «persi», sicuramente è un trend che non è isolato ma se si guarda al di là del Campagnano le cose non vanno in questa direzione. Rende e

Montalto Uffugo a fine 2020 ritornano ai livelli del 2010. Cosenza è attrattiva? Probabilmente no e questo bisogna ricercarlo nella qualità della vita che offre la città rispetto ad altri centri urbani.

La densità veicolare nel corso degli ultimi anni è cresciuta nonostante vi sia sta un calo nel numero dei residenti. Essa è significativamente superiore ai valori medi delle altre aree del paese, ma anche rispetto ai valori registrati nei capoluoghi di provincia e/o città metropolitane. Questo significa che vi è una tendenza maggiore ad un utilizzo del mezzo privato, ma anche un livello dei servizi pubblici non adeguato ai reali bisogni dei cittadini.

Purtroppo non vi è solo il problema di una concentrazione maggiore di vetture ma anche un problema in ambito ambientale in quanto, partendo da un parco circolante nazionale più anziano rispetto a quello di altri paesi dell'UE, quello della nostra città è ancor più vecchio. Il 71% dei veicoli che risiedono a Cosenza presentano un'anzianità di almeno 10 anni, mentre il dato nazionale si attesta al 57%; è consequenziale che gli effetti sull'ambiente siano più dannosi, come ben rappresentato dai dati ISTAT.

Sarà necessario calibrare l'azione della mobilità sostenibile in funzione degli obiettivi, del territorio e della popolazione.

È obiettivo coltivare azioni di collaborazione con i comuni limitrofi, rinnovando lo spirito della grande area urbana condividendone progetti di mobilità ed incrementando così i livelli di servizi grazie ad economie di scala. Un primo obiettivo da centrare sarà il Biglietto Unico Integrato: un unico biglietto per più mezzi di trasporto.

Sarà necessario, inoltre, collegare la città al futuro snodo ferroviario di Montalto Uffugo aprendosi così anche all'area della sibaritide; creare dei sistemi di trasporto anche con il comune di Paola in modo che si possa determinare un reciproco vantaggio turistico e lavorativo. Insomma, non c'è alternativa alla mobilità sostenibile: il traffico deve essere intelligente, la mobilità dolce, l'inquinamento ambientale e acustico ridotto. I mezzi pubblici saranno più piccoli, ma di più ed elettrici e il cittadino avrà modo di sapere in tempo reale tra quanto passa il prossimo. Di pari passo, i pedoni e i ciclisti devono essere la priorità da proteggere. In tale programma risulta fondamentale un'operazione di ampliamento e accessibilità dei marciapiedi, di sistemazione del manto stradale e delle buche, di ridisegno delle strisce pedonali in maniera più funzionale a chi attraversa, un miglioramento delle piste ciclopedonali e dei collegamenti tra esse tramite esperti, la presenza di stalli ad hoc per le bici in luoghi adibiti a tale scopo, l'individuazione nei mezzi pubblici di spazi dove riporre le stesse, l'istituzione di zone 30 sia in centro città che nel centro storico, la previsione della condivisione delle corsie per bus e bici, l'istituzione di sensi unici "eccetto bici", il sostegno a quelle strutture ricettive dotate di appositi spazi per i mezzi a pedali.

Linea di Mandato 2: “La centralità delle persone”

2.1 La scuola: diritto allo studio per agganciarsi al futuro

In linea alle nuove disposizioni del Governo che superano il concetto di spesa storica nell’ambito dei servizi legati all’istruzione, la nuova amministrazione si porrà obiettivi ambiziosi sì ma raggiungibili, offrendo ai cittadini servizi per tutti e un nuovo modo di intendere la formazione.

- a. *Asili nido e scuole materne comunali*, accessibili a tutti attraverso un incremento dei posti disponibili e in funzione del reddito, con servizi accessori quali mensa e scuolabus;
- b. *Istruzione come ascensore sociale contro la povertà educativa*, attraverso una forte collaborazione con gli istituti e le associazioni sarà necessario intervenire per colmare questo vuoto, perché solo attraverso l’istruzione è possibile formare le nuove generazioni, garantendo loro la possibilità di acquisire competenze e conoscenze utili al mondo che verrà. La scuola così diventerà anche un punto di riferimento all’interno dei quartieri in modo che possa assolvere anche alla funzione di raccontare e raccontarsi, di accogliere, di curare, di coltivare la cultura e generare bellezza.
- c. *Scuola diffusa*, scuola all’aperto e aperte ai quartieri, scuole giardino contro le pandemie e per una crescita sana nel rispetto dell’ambiente, per un migliore senso civico, un vero e proprio learning hub alimentato da un sistema di relazioni che definiranno i patti educativi della città. Questo farà sì che il progetto educativo della scuola possa essere ripensato e dunque non essere visto come un semplice servizio pubblico bensì come un bene comune collettivo;
- d. *Sostegno a progetti legati all’educazione civica*, istituendo anche sessioni con incontri ad hoc per far comprendere alle nuove generazioni cosa significhi amministrare la propria città.

2.2 Sanità pubblica e di prossimità, Nuovo Ospedale e Centro di Ricerca di virologia

Salute pubblica e di prossimità. Il nostro obiettivo è curare il paziente attraverso 3 livelli di assistenza sanitaria

1) La nuova amministrazione metterà in campo e coordinerà il progetto Cura di quartiere, la creazione di un network di professionisti di base, strutture e associazioni non-profit di quartiere che potrà rispondere alle esigenze di assistenza sanitaria domiciliare e cura e prevenzione di tutti i casi che non necessitano di ospedalizzazione. Si organizzeranno giornate della prevenzione e soprattutto si fornirà, attraverso app o altro canale di comunicazione, un programma sugli screening a cui sottoporsi in funzione della fascia d'età e del sesso. Di concerto con gli istituti scolastici, si favorirà l'istituzione di sessioni di educazione alimentare e dei corretti stili di vita;

2) Considerando la sanità di prossimità un obiettivo fondamentale, anche nell'ottica di realizzazione dell'area urbana, il Pnrr (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) va in questa direzione prevedendo la realizzazione delle Case di Comunità (una ogni 20mila abitanti) e degli Ospedali di Comunità (una ogni 50 mila abitanti). Saranno il punto di riferimento per ricoveri brevi e per pazienti che necessitano di interventi a media/bassa intensità di cura. Solo nella Città di Cosenza nascerebbero 3 Ospedali di comunità. Un altro punto riguarda le cure domiciliari e il potenziamento della telemedicina. In questo modo sarà possibile curare a domicilio almeno il 10 per cento della popolazione over 65. L'obiettivo è quello di rispondere ai bisogni dei cittadini senza dover far riferimento alla struttura ospedaliera, che così sarà sgravata da attività differibili o gestibili in altra sede;

3) Per quanto concerne la realizzazione del Nuovo Ospedale la Regione ha avviato la Conferenza dei Servizi necessaria ad acquisire i pareri per la variante al Piano regolatore e la scelta del sito. In questa direzione si provvederà all'immediata revoca della deliberazione del Consiglio comunale, attraverso la quale si è destinata l'area dell'attuale Ospedale dell'Annunziata sino al Mariano Santo; il nuovo plesso ospedaliero nascerà, pertanto, nell'area di Vaglio Lise. Sono previsti 375 milioni di euro, tra fondi statali e regionali ex articolo 20, Legge 67/88 e fondi regionali come da Accordo di Programma.

Questo consentirà, grazie all'opera, di riqualificare la zona ma anche di rendere piena funzionalità alla struttura sanitaria essendo il punto di riferimento dell'intera provincia ma in particolare dell'area urbana.

L'attuale plesso ospedaliero, invece, sarà riconvertito in Cittadella della salute, dove sono previsti 45 milioni di euro.

Attualmente l'Azienda Sanitaria Provinciale paga 800 mila euro all'anno di fitti passivi solo per la Città di Cosenza per venti sedi differenti dislocate in città.

Nella nuova Cittadella della salute saranno allocati il Dipartimento di prevenzione, il Distretto di Cosenza, la Direzione generale, il *Dipartimento tecnico-amministrativo*, il *Dipartimento Salute*

mentale e dipendenze, il Dipartimento farmaceutico, la Rete oncologica, la Centrale Operativa 118, Sala convegni e tutti i Poli ambulatori dell'Asp.

Vaglio Lise è la sede che consente di far usufruire dei servizi, senza particolare difficoltà, anche le comunità di comuni quali Rende, Montalto, Castiglione Cosentino, Castrolibero, la Presila, liberando il centro città dall'afflusso inevitabile di persone e dal traffico.

L'attuale plesso ospedaliero sarà riconvertito, invece, con il Centro di Ricerca di Malattie e di Virologia Regionale, attraverso la creazione di percorsi di collaborazione con l'Università della Calabria, per attività formative e di ricerca. Attraverso questi interventi si definirà il Distretto della Salute.

2.3 Le forme partecipative di democrazia diretta: Bilancio Partecipativo ed il progetto Cosenza Partecipa

Vogliamo favorire le forme di partecipazione diretta alla vita politica ed amministrativa della città, dei cittadini ed il Bilancio Partecipativo rappresenta uno degli strumenti cardine di questa visione.

Non solo si coinvolge direttamente la cittadinanza ma si facilita anche il confronto con e/o tra la stessa riducendone i potenziali conflitti ed è quindi un modo per rispondere in maniera più efficace alle necessità della popolazione e contribuendo al miglioramento del livello di fiducia dei cittadini nelle istituzioni.

Il modello non può essere precostituito ma sarà sviluppato in funzione dei seguenti criteri:

1. Obiettivi chiari e perseguimento di interesse pubblico
2. Coerenza con le linee programmatiche dell'amministrazione comunale
3. Innovazione e sostenibilità ambientale
4. Fattibilità tecnica e giuridica delle proposte
5. Stima dei costi e dei tempi di realizzazione
6. Grado di coinvolgimento attivo della popolazione

Ogni quartiere della città si potrà dotare di un'assemblea in grado di deliberare una lista dei problemi contingenti per i quali la nuova amministrazione, con fondi dedicati del Bilancio comunale, provvederà alla risoluzione degli stessi, con l'obiettivo di risolverli tempestivamente concertandone la soluzione.

È sempre nell'ottica della partecipazione attiva dei cittadini, che quest'amministrazione realizzerà il progetto Cosenza Partecipa, che potrà dunque essere lo strumento che creerà e rafforzerà la comunicazione, l'informazione ed il confronto con i cosentini su diversi temi che riguarderanno i luoghi e gli utilizzi di beni comunali.

2.4 Energie in città: dai millennial alla generazione alfa

Le politiche giovanili si incentreranno su tre diversi livelli: autonomia, cultura e socializzazione e comunicazione.

Autonomia

1. Servizi di orientamento non solo scolastico ma anche professionale
2. Servizi volti a facilitare la diffusione della conoscenza e delle competenze
3. Servizi di supporto alla creazione di attività o di qualsiasi altra forma associativa giovanile
4. Creazione di un fondo che possa sostenere la creazione di attività o il sostegno a percorsi formativi
5. Servizi volti a sostenere l'incrocio tra domanda e offerta di opportunità lavorative o di abitazioni low cost

Cultura e socializzazione

1. Organizzazione di corsi, di dibattiti e di conferenze su aree come *cinema, teatro, fotografia, web, giornalismo ecc.*
2. Recupero e/o assegnazione di aree non utilizzate ad *associazioni giovanili o per rassegne giovanili*
3. Definizione di un apposito albo di associazioni giovanili
4. Promozione della pratica sportiva con un utilizzo delle strutture sportive comunali

Comunicazione

1. Programma di diffusione della storia della città
2. Programma di incentivazione alla frequentazione dei giovani ai musei ed ai luoghi storici della città
3. Collaborazione con biblioteche
4. Banca del tempo per scambi di beni e/o servizi tra generazioni diverse
5. Banca del sapere e dei mestieri
6. Programmi volti al sostegno delle convivenze (giovani e anziani, singole e coppie)

2.5 Lo sport è POPolare

Se da un lato emerge la necessità di valorizzare l'area dello Stadio San Vito-Marulla, del Campo Scuola e delle piscine comunali di Campagnano, la nuova amministrazione comunale incentiverà tutti gli sport.

L'accesso allo sport è un diritto che va riconosciuto a tutta la popolazione: l'idea della nuova amministrazione si chiamerà *sport pop(olare)!*

- 1) L'amministrazione comunale confrontandosi con gli Enti di Promozione Sportiva (riconosciuti dal CONI) e con le realtà associative di natura sportiva della città, proporrà il patrocinio ad eventi sportivi organizzati da tali enti e sosterrà, in funzione della condizione economica delle famiglie, la partecipazione attiva dei giovani a tali competizioni. Tale supporto potrà avvenire attraverso voucher la cui somma sarà definitiva in funzione di fasce reddituali, spendibili per la partecipazione agli eventi (allenamenti e gare) oppure per il trasporto locale verso le strutture sportive;
- 2) I Giochi PoP: il Comune organizzerà competizioni sportive con le scuole tra tutti gli sport riconosciuti dal CONI. La scuola vincitrice guadagnerà un contributo da investire in attrezzature per l'allenamento per la categoria di sport in cui è una eccellenza e/o sul miglioramento delle strutture sportive scolastiche. Il Comune chiederà all'Ufficio Scolastico Regionale il riconoscimento dei crediti scolastici per tali attività;
- 3) Il recupero, riqualificazione e valorizzazione dei Palazzetti dello Sport comunali attualmente in disuso, rendendoli dunque funzionali all'idea di sport pop(olare) attraverso l'utilizzo degli stessi tramite dei bandi di gare per la gestione completa degli stessi.

2.6 Il cimitero comunale come orto botanico e il giardino degli angeli

Al cimitero comunale dovrà essere restituita un'immagine dignitosa, attraverso un progetto di riqualificazione che possa trovare un equilibrio tra il rispetto del luogo ed i sentimenti dei cittadini che si recano in visita, anche attraverso un'attenzione al verde creando percorsi botanici e servizi annessi. Saranno previste più sale funerarie per fare fronte ad ogni esigenza nella massima tranquillità e nel rispetto del dolore dei parenti dei defunti.

Il Giardino degli angeli, invece, sarà un luogo simbolico per dare la possibilità a tutte quelle persone che hanno vissuto il dramma delle gravidanze interrotte e feti mai venuti alla luce di piantare dei fiori in ricordo in un'area da individuare in uno dei parchi comunali.

Linea di Mandato 3: “Solidarietà ed inclusione”

3.1 Diritto all’abitare

Difendere il diritto all’abitare degno è un punto fermo di quest’amministrazione attraverso l’edilizia popolare e il social housing.

La difesa di questo diritto non può prescindere da una ricognizione e successiva continua verifica del rispetto dei requisiti di ogni nucleo familiare, combattendo in maniera forte ed inequivocabile chi sfrutta l’emergenza abitativa.

È evidente che il costo dovrà comunque essere riparametrato rispetto allo scenario attuale.

Tutto questo però è solo la prima fase di un progetto più ampio, perché non si può dimenticare che esiste anche la dignità dell’abitare. In questo senso:

- si valuterà il recupero di edifici che possano da un lato non avere più la caratteristica del ghetto e dall’altra rispondere alle specifiche di edilizia sostenibile e dell’accessibilità per le persone con disabilità.

Per fare questo e quindi pensare a standard europei, bisogna coinvolgere professionisti qualificati sia in termini di ideazione sia in termini di reperimento dei fondi necessari alla loro realizzazione. Senza dimenticare chi cerca un’occasione per vivere da se: dai padri single ai rider, dai giovani non ancora sufficientemente autonomi economicamente per lasciare la propria casa alle coppie in difficoltà economica. L’amministrazione intende promuovere iniziative e programmi volti ad aiutare tali persone ad uscire di casa per trovare la propria strada.

Inoltre si intende sostenere progetti finalizzati ad alloggiare “over 65” in solitudine involontaria. Il tutto in funzione:

- dell’invecchiamento attivo;
- di progetti di vita indipendente per le persone con disabilità;
- di azioni di reinserimento dei senza fissa dimora che vogliono lasciare la strada per la casa.

3.2 L’a-disabilità. La vita indipendente e il dopo di noi.

L’inclusione sociale è uno dei punti fermi del programma amministrativo amministrativa: ogni cittadino non dovrà vivere o subire limitazioni o disagi in funzione del suo stato fisico e psicofisico.

In questo senso occorre sviluppare il Progetto “Trasporto per giovani con disabilità”, dedicato a giovani residenti con un’età compresa tra gli 11 ed i 40 anni.

Il progetto ha come obiettivo la creazione di un servizio di trasporto per i ragazzi con disabilità della Città di Cosenza, al fine di facilitarne la mobilità e l'integrazione. Il progetto dovrà prevedere non solo la messa a disposizione di autobus attrezzati per il trasporto di persone con disabilità, ma anche la presenza di accompagnatori per il supporto alle persone.

L'organizzazione del servizio dovrà basarsi sulla domanda dell'utente da inoltrare attraverso una richiesta telefonica ad un numero dedicato e/o all'utilizzo di una App.

È un progetto innovativo, perché rispetto alle normali attività non è da intendersi socio-assistenziale, bensì mira alla piena integrazione delle persone disabili attraverso la loro partecipazione ad attività ricreative.

Per questo motivo comunque sarà richiesto, al fine di sostenere i costi, un contributo da parte degli utenti, con periodicità bimestrale, semestrale o annuale.

In tal senso bisogna dar seguito anche a quanto previsto dalla Convenzione Internazionale dei Diritti delle persone con disabilità, approvata dalla Nazioni Unite il 3 Dicembre 2006, ratificata dal Parlamento Italiano il 24 Febbraio 2009 ed infine dall'Unione Europea il 23 Dicembre 2010.

L'articolo 39 della Convenzione sancisce il diritto di persone diversamente abili di *“prendere parte su base di eguaglianza alla vita culturale, alla ricreazione, al tempo libero e allo sport”*

Sarà necessario dedicarsi allo sviluppo di attività dedicate, monitorare costantemente il rispetto dei servizi garantiti dalla legge, creare le opportune sinergie tra operatori e tra le diverse tipologie di assistenza, sedi dedicate e un programma di finanziamento extra a istituzioni cittadine del terzo settore e ONG che si occupano di inclusione. È obiettivo dell'amministrazione garantire fondi di sostegno.

Per fare questo si prevede l'istituzione del *Garante dell'inclusione*.

3.3 Ufficio dei diritti civili e hub dei servizi sociali integrati

Questo programma prevede l'istituzione di un “Ufficio diritti civili, percorsi femministi, politiche contro le discriminazioni e cultura LGBTQI+” per promuovere e realizzare, in collaborazione con gli altri uffici, azioni eventi e iniziative per diffondere la cultura della dignità, della libertà, dell'uguaglianza, della solidarietà e della cittadinanza come definite nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea.

L'ufficio monitorerà gli atti e i regolamenti comunali, incentiverà gli scambi tra amministrazione e istituzioni, organismi e associazioni per la difesa dei diritti civili e che operano contro ogni forma di discriminazione.

Si individuerà, inoltre, una “Community hub” nelle periferie di Cosenza, ovvero strutture al servizio della comunità in immobili ri-valorizzati che offriranno e co-produrranno servizi integrati per la comunità: servizi di natura sociale, culturale, per il tempo libero, di promozione del lavoro, di sensibilizzazione ambientale, di formazione e partecipazione cittadina. Saranno spazi di condivisione tesi a dare avvio, garanzia e presidio di sviluppo locale, resilienza e animazione territoriale.

3.4 Migrazioni: identità, differenze, normalità

È un tema di stretta attualità che non può essere considerato di sola competenza nazionale, perché si ometterebbe il grande contributo degli enti locali in generale che, di concerto con il Governo, possono incidere in maniera significativa e positiva sulle condizioni di vita di queste persone.

Troppo spesso si associano al fenomeno migratorio parole quali diversità, disuguaglianza, emergenza, sicurezza. Le barriere create tra questo gruppo di persone e il resto del territorio condizionano negativamente non solo la loro condizione di vita ma anche il comune pensiero dei cittadini.

Questa amministrazione, nel rispetto dei valori che determineranno l'azione politica ed amministrativa, si pone come obiettivo quello di definire un progetto al fine di favorire l'inclusione: non una pura forma assistenzialista, ma un insieme di azioni che possano ridurre le distanze, sostenere queste persone a trovare nella città un luogo che restituisca loro la dignità di essere umano.

3.5 Le parole difficili: politiche di contrasto alle dipendenze

Le dipendenze patologiche stanno assumendo proporzioni preoccupanti con un grave impatto sulla salute fisica, mentale, emotiva ed economico-finanziaria delle persone, così come sulle loro famiglie e su tutto il contesto sociale. In tal senso si vuole affermare una politica pubblica e un sistema di intervento per la salute che promuova azioni finalizzate a rendere le persone e la comunità consapevoli dei rischi e delle conseguenze legate alle dipendenze con e senza sostanza, dal gioco d'azzardo alle droghe, dalle dipendenze da internet all'alcol.

Se da un lato si ricercherà il sempre maggiore allineamento delle politiche sociali e sanitarie comunali con quelle regionali e nazionali, con particolare attenzione al Piano Regionale Prevenzione ed al Piano Azione Regionale Dipendenze, dall'altro si costituirà una Consulta permanente

Dipendenze patologiche ovvero una rete strutturata inter-istituzionale (UNICAL, Forze dell'Ordine, Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza, Società Scientifiche, Scuole etc.) che coinvolga il privato sociale accreditato e l'associazionismo presente nel territorio comunale al fine promuovere azioni di monitoraggio e ricerca e significative azioni di prevenzione e riduzione del danno.

L'amministrazione aderirà al progetto "Youth in Europe", un modello disegnato per città e comunità locali dedicato a minimizzare l'uso di droghe leggere e alcool nei giovanissimi e negli adolescenti senza tuttavia colpevolizzare o demonizzare i consumatori. Droga e alcool sono parole difficili che una amministrazione deve usare con il giusto equilibrio per conseguire i migliori risultati.

3.6 Altre azioni di Welfare

L'uomo ha una naturale propensione a donare. Lo vediamo, quotidianamente, grazie alle decine di associazioni, comitati, enti religiosi e singoli individui che, con il sorriso sulle labbra, aiutano le persone in difficoltà.

Un'amministrazione comunale ha la responsabilità, non solo morale, di non lasciare alcun individuo "indietro". Durante la pandemia si è assistito all'enorme lavoro che le associazioni di volontariato, il terzo settore, la Caritas, il Banco Alimentare, ed alcuni settori della G.D.O., oltre a piccoli commercianti illuminati, hanno profuso per garantire la sussistenza di migliaia di concittadini.

È intenzione interloquire con questi attori, renderli parte integrante di un processo più ampio, condiviso, con una maggiore partecipazione della macchina comunale e quindi realizzare un circuito di solidarietà che coinvolgerà le imprese della distribuzione alimentare e agroalimentare operanti sul territorio. Questo permetterà agli esercenti ed ai distributori, grazie alla legge 166/2016, di ottenere una riduzione percentuale della tassa sui rifiuti direttamente proporzionale al volume di derrate rese disponibili al progetto. La distribuzione avverrà, ovviamente, in base ai criteri di legge ma, ad oggi, la nostra città non riesce ad intercettare, purtroppo, tutti coloro necessiterebbero di aiuto.

Anche l'organico relativo agli assistenti sociali si è, nel corso degli anni, ridotto all'osso. Intercetteremo, quindi, nel Recovery Fund, i fondi necessari per incrementare la squadra e rinforzare la struttura. Ciò permetterà, finalmente, di aiutare non solo i cosiddetti "ultimi", ma anche i penultimi ed i terzultimi: nessuno dovrà restare indietro. Saranno istituzionalizzati i comitati di quartiere: segnalare e risolvere i conflitti sociali esistenti nei vari quartieri è compito di tutta la società civile.

La comunità avrà, finalmente, il suo spazio partecipativo proponendo progetti sociali nell'ambito dei tavoli di concertazione che si apriranno tra Comune, imprese e associazioni del territorio e comitati.

Le imprese, così, potranno indirizzare progetti e risorse sulle esigenze del territorio e non, proporre al territorio i propri progetti, con maggiore efficacia e migliori performance.

3.7 Randagismo: la città che adotta

Questa amministrazione sarà attenta ad un problema molto evidente ad oggi, ovvero quello del randagismo. Oltre ad una politica attiva in termini di prevenzione del fenomeno e delle adozioni, ci si concentrerà anche sul miglioramento dei canili comunali e dei gattili per far sì che i luoghi possano essere più accoglienti. Ci si confronterà con le associazioni di volontariato già attive sul territorio e quelle che dovessero nascere successivamente, rendendole parte attiva di questo progetto.

Saranno, infine, realizzate all'interno dei parchi comunali, specifiche aree destinate agli "amici a quattro zampe".

Saranno riconosciuti, infine, i cani di quartieri e le colonie feline in collaborazione con le associazioni di volontariato già attive sul territorio e quelle che nasceranno, in stretta collaborazione con l'ASP al fine di nutrire, curare e controllare la proliferazione, garantendo così anche la sicurezza e la salubrità di persone, animali e luoghi.

Linea di Mandato 4: "Cultura e beni comuni"

4.1 Politiche di recupero: una nuova legge nazionale per politiche attive di recupero

Oggi Cosenza Vecchia ha finalmente un progetto di rigenerazione urbana e sociale, il Contratto Istituzionale di Sviluppo Cosenza: un contratto pubblico tra ministeri ed enti locali dotato di 90 milioni di euro che saranno base e volano per gli investimenti privati nel centro storico della città. Infatti, le misure previste sono dedicate non solo al restauro e rifunzionalizzazione di palazzi storici di proprietà pubblica e al sostegno delle attività culturali e turistiche ma anche al rifacimento di

strade e vicoli, delle reti idriche e fognarie, al consolidamento antisismico e anti dissesto idrogeologico dei colli e dei fiumi, ad una nuova accessibilità per anziani e persone con disabilità, a nuova illuminazione e a nuove piazze e giardini. Realizzare tutto questo sarà un primo traguardo ma non basta.

L'amministrazione promuoverà il rapporto tra pubblico e privato per incentivare la ripartenza economica e sociale grazie ad un lavoro preparatorio che dia vita ad un contesto appetibile sul piano degli investimenti degli abitanti, dei commercianti e degli operatori culturali ed economici della città e non solo.

L'obiettivo è salvare un'area della città in preda a continui crolli e disagio abitativo e sociale insostenibile attraverso un Laboratorio nazionale che guardi oltre le mura della nostra città basato sul modello di Roma Capitale. Questa nuova visione è sollecitata da numerosi strumenti: uno è il Superbonus 110% per la riqualificazione sismica ed energetica degli edifici privati, cui dedicheremo una task force tecnica comunale in stretta collaborazione con la Soprintendenza di Cosenza e le associazioni del territorio, fornendo agli abitanti tutto l'aiuto necessario per attivare le agevolazioni nazionali e locali e senza costi a carico dei privati; l'obiettivo è salvaguardare la bellezza dell'architettura cosentina.

Parallelamente, sarà adottato lo strumento urbanistico del Piano per il Centro Storico di Cosenza, come la legge prescrive. Sarà, altresì, dotato il Comune di un Ufficio dell'Immaginazione pubblica per i giovani e le associazioni culturali e del terzo settore che hanno idee, voglia di fare e progetti per Cosenza Vecchia ma non il necessario background amministrativo per realizzarle in fretta e senza ostacoli burocratici.

4.2 Il Teatro A. Rendano e la rete teatrale, artistica e musicale

L'obiettivo ambizioso sarà quello di fare del Teatro A. Rendano il fulcro dell'attività teatrale, artistica e culturale della città. Non solo, quindi, riportare a Cosenza un programma teatrale degno di questo nome, ma soprattutto quello di favorire la nascita di una rete teatrale, artistica e culturale stimolando tutte quelle realtà che operano nella nostra città, riutilizzando anche tutti gli spazi sinora abbandonati e dimenticati.

È in questo ambito che si inserisce la redazione di uno Statuto cittadino dei lavoratori dello spettacolo, sulla base di quello presente a livello nazionale.

La presenza dei teatri cittadini, del Liceo Musicale, del Conservatorio S. Giacomantonio, del DAMS all'Università della Calabria e delle tante realtà private operanti in ogni campo artistico,

rappresenterà per la nostra città un percorso di collaborazione tra tali strutture con l'obiettivo di sostenere i talenti cosentini in ogni campo artistico.

In particolare il Teatro Rendano dovrà essere il volano del rilancio culturale della città, contribuendo in maniera determinante al rilancio anche delle altre strutture.

Un teatro capace di essere un riferimento per la formazione professionale delle varie figure dello spettacolo, un luogo che oltre ad ospitare di nuovo le stagioni di lirica e prosa, possa consentire lo svolgimento di attività private con l'obiettivo di stimolare la crescita dei giovani artisti.

A svolgere un ruolo fondamentale, nell'individuazione delle risorse economiche necessarie alla realizzazione di tale idea, saranno anche i privati che sono ben favorevoli a sostenere iniziative culturali di rilievo nazionale ed internazionale. I fondi comunali e l'intercettazione dei fondi comunitari andranno a definire il quadro economico.

Attraverso una collaborazione con il Conservatorio, si darà vita alla definizione di una Orchestra stabile per il nostro teatro Rendano, mentre una specifica delibera comunale permetterà ai locali di ospitare musica dal vivo evitando il pagamento della SIAE sotto i 200 spettatori in presenza, come già avviene a Firenze. Così da offrire, quando la fine dell'emergenza Covid lo consentirà, il giusto sostegno ai cantanti e alle band cittadine.

4.3 La Biblioteca Civica di Cosenza

La Biblioteca Civica di Cosenza ha assoluto bisogno di rilancio per le sue funzioni principali:

- conservazione del patrimonio;
- promozione della lettura ed educazione dei cittadini;
- studio e ricerca.

Anche nel caso in cui si realizzi il passaggio gestionale al Ministero, il Comune non può esimersi dalla responsabilità e dal controllo che la Biblioteca risponda a quello che è il suo compito da più di centocinquant'anni – promuovere l'istruzione e l'educazione dei cosentini.

Molte esperienze positive in altre città d'Italia hanno realizzato la collaborazione tra Stato, enti locali e associazioni per la promozione della lettura, la conoscenza storico-letteraria e scientifica del patrimonio bibliotecario, per l'integrazione di popoli e culture, lo sviluppo della storia locale e l'intreccio tra multimedialità e tradizioni culturali.

La situazione debitoria è grave. Si ha intenzione di appoggiare qualsiasi iniziativa della società civile volta a dare un concreto aiuto per l'estinzione del debito e monitorare che il passaggio eventuale non abbia effetti sul personale.

4.4 Valorizzazione dei luoghi di interesse

La città è ricca di storia e valorizzarla e promuoverla è un dovere di ogni cosentino ed ovviamente sarà un tema centrale dell'amministrazione.

Con gli istituti scolastici si favorirà la conoscenza della storia della città, dei luoghi simbolo, dei personaggi più illustri; tutto questo dovrà inevitabilmente coinvolgere anche l'amministrazione per far sì che nelle nuove generazioni possa risiedere la conoscenza e l'orgoglio della propria città.

Cosenza per la sua posizione baricentrica si presta anche ad essere oltre che un luogo da visitare anche un luogo in cui sostare per poi visitare altre zone, quali ad esempio la Sila oppure la costa.

Oltre ad accordi con queste aree in termini di mobilità l'obiettivo sarà quello di realizzare dei percorsi turistici che possano dunque essere sempre più interessanti ed eterogenei.

4.5 Il recupero della vivibilità dei luoghi

La vivibilità dei luoghi è costituita dalla bellezza e dalla dignità dello spazio cittadino, soprattutto nelle sue parti di uso collettivo, riguarda la qualità sociale delle città e corrisponde alla responsabilità civile del cittadino nei confronti della collettività. Sarà predisposto l'Ufficio per la vivibilità dei luoghi, con specifica delega, con il compito di ricevere tutte le segnalazioni che riguardano situazioni di degrado del territorio comunale, quindi, non solo la buca nella strada ma tutti quegli interventi tesi a migliorare l'immagine di una città e la qualità della vita di tutti i suoi abitanti.

Tale ufficio avrà il compito di vagliare tutte le segnalazioni pervenute sia da parte dei cittadini che delle strutture interne (polizia municipale o delegato del Sindaco), che riguardano situazioni di degrado della vivibilità dei luoghi o carenze nell'arredo urbano. Con un occhio sempre attento al contrasto all'architettura respingente, ossia quella forma di architettura urbana ostile e disegnata per modellare i comportamenti umani invece che accompagnarli alla vita cittadina.

È determinante quindi istituire questo filo diretto tra la cittadinanza e l'amministrazione, per avere un riscontro immediato sull'efficienza ed efficacia del sistema adottato e quindi procedere tempestivamente con gli interventi necessari.

La prima fase di azione ha il compito di costituire una fotografia dello stato di degrado della città e delle esigenze reali della popolazione, per eliminare i disagi più accessibili: viene quindi riorganizzato ed integrato l'archivio delle segnalazioni, corredato da schede sintetiche per individuare e classificare le varie situazioni: segue poi una valutazione in termini economici

dell'impegno di spesa che dovrà essere assunto. La terza fase sarà, pertanto, dedicata al reperimento dei finanziamenti necessari ed, infine, all'esecuzione delle opere.

Verrà, inoltre, potenziato l'aspetto riservato al controllo, conservazione e ripristino degli elementi costitutivi dell'arredo urbano, per eliminare situazioni di degrado, recuperando spazi urbani e arricchendoli con nuovi elementi di arredo.

Gli interventi riguarderanno la riqualificazione di aree pubbliche, piazze, strade di competenza comunale, arredo urbano (panchine, raccoglitori per i rifiuti, gazebo, ecc.), la manutenzione ordinaria e straordinaria dei centri abitati per migliorare la qualità della vita dei residenti, ed ancora la manutenzione delle fontane, la recinzione ed il riutilizzo di aree dismesse, l'eliminazione delle scritte dai muri, la manutenzione dei sottopassi.

Verrà, inoltre, effettuata attività di controllo su manufatti di altri enti o società (cabine telefoniche, pensiline, ecc.), per sollecitare da parte loro eventuali interventi di ripristino o manutenzione, rimozione di mezzi abbandonati, Il progetto prevede anche di arrivare alla redazione di un vero e proprio regolamento per l'arredo utile dell'ambiente urbano.

Saranno messe in campo, inoltre, politiche di l'urbanesimo tattico, un approccio inusuale di progettazione e riqualificazione degli spazi pubblici temporaneo, sperimentale a basso impatto economico e basso e alto valore comunicativo su scala di quartiere, che sostituirà le decine e decine di cantieri inquinanti sempre aperti in città.

4.6 Cosenza Bene Comune

Nell'esperienza europea la città non è semplicemente un aggregato di case. La città è un sistema nel quale le abitazioni, i luoghi destinati alla vita e alle attività comuni (le scuole e le chiese, le piazze e i parchi, gli ospedali e i mercati ecc.) e le altre sedi delle attività lavorative (le fabbriche, gli uffici) sono strettamente integrate tra loro e servite nel loro insieme da una rete di infrastrutture che mettono in comunicazione le diverse parti tra loro e le alimentano di acqua, energia, gas. Cosenza è la casa di una comunità, cioè di un insieme di famiglie legate tra loro da vincoli di comune identità, reciproca solidarietà, regole condivise.

La città è un bene, non è una merce. La distinzione tra questi due termini è essenziale per sopravvivere nella moderna società capitalistica. Bene e merce sono due modi diversi per vedere e vivere gli stessi oggetti.

Comune non vuol dire pubblico, anche se spesso è utile che lo diventi. Comune vuol dire che appartiene a più persone unite da vincoli volontari di identità e solidarietà. Vuol dire che soddisfa

un bisogno che i singoli non possono soddisfare senza unirsi agli altri e senza condividere un progetto e una gestione del bene comune.

È, tuttavia, necessario che quanto premesso sia supportato da strumenti di governance (ad es. regolazioni, istituzioni, imprese di comunità, ecc.) mediante i quali raggiungere risultati funzionali alle esigenze manifestate dalle specifiche comunità locali e coerenti con le condizioni locali di uno specifico territorio. Esistono ormai diversi esempi di strumenti di governance. Il più diffuso e noto è sicuramente il “Regolamento sulla collaborazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani”, di recente approvato a Cosenza. L’amministrazione lo completerà con l’”Ufficio per l’Immaginazione pubblica”. Essi si configurano come strumenti attraverso cui sostenere e nutrire la collaborazione tra cittadini e amministrazione comunale facendo leva su Patti di collaborazione che generano sinergie, azioni dirette a stimolare interventi di cura dello spazio pubblico o rigenerazione di edifici e spazi pubblici, attraverso metodi di co-progettazione gestiti dall’Ufficio.

Linea di Mandato 5: “Innovazione e buon governo”

5.1 Digitalizzazione e riorganizzazione

La strategia di transizione digitale, in coerenza con EU Digital Compass 2030, al fine di raggiungere l’obiettivo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione (PA), si fonda su alcuni principi che sono parte integrante del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR):

1. Ammodernamento delle infrastrutture su tutto il territorio nazionale
2. Utilizzo del cloud computing, ovvero l’erogazione di servizi che vengono offerti su richiesta, le cui basi dati sono comuni e le stesse sono interconnesse
3. Utilizzo dei dati di PA
4. Il miglioramento costante della sicurezza (cybersecurity)
5. Centralità delle persone e delle loro competenze

Nei primi mesi del 2021 ben 7.296 Comuni (92% del totale) hanno richiesto di accedere al Fondo per l’innovazione tecnologica, circa 43 milioni di euro messi a disposizione del Governo per sostenere finanziariamente le amministrazioni nei processi di modernizzazione e digitalizzazione.

È abbastanza evidente che un percorso di questo genere comporta un ridisegno totale del rapporto cittadini - istituzioni:

1. Processi trasparenti e segregati in termini di sicurezza della tutela dei dati

2. Maggiore efficienza dei processi per la disponibilità di servizi accessibili da remoto e per l'erogazione basata su database condivisi e facilmente interrogabili
3. Dematerializzazione con impatto positivo a livello ambientale e con un risparmio di costi dei classici materiali di consumo

Un comune come il nostro ha ancora più esigenza di intervenire in questo ambito per le seguenti motivazioni:

1. Riorganizzazione dell'ente a costo «quasi» zero, grazie ai finanziamenti previsti nel PNRR
2. Formazione del personale con un duplice risultato: colmare il gap formativo per il personale più anziano e rafforzare le competenze per il personale che già possiede skills informatiche
3. Migliori performance dei dipendenti in relazione anche alle restrizioni, in termini di organico, dovute al dissesto finanziario
4. Riduzione di spese di materiale di consumo

Si potrà, inoltre, incentivare lo smart working, per tutte quelle attività che non richiedono una presenza costante e necessaria negli uffici comunali.

Anche questo aspetto avrà un impatto importante, per ovvi vantaggi economici

1. Riduzione dei costi sostenuti per l'erogazione dei buoni pasto
2. Riduzione dei costi di straordinario legati alle inefficienze di processi
3. Costi di struttura minori per minor utilizzo di spazi/uffici comunali

In tema di riorganizzazione l'obiettivo sarà quello di creare la c.d. cittadella degli uffici, un luogo in cui tutti gli uffici comunali saranno ubicati, favorendo dunque la relazione tra loro ma al tempo stesso fornendo al cittadino la possibilità di avere un unico punto in cui recarsi, qualora per esigenze non gestibili da remoto o per impossibilità, abbia necessità di accedere agli uffici ed ai servizi comunali.

L'area individuata sarebbe quella dell'attuale caserma "L. Settino", conosciute anche come casermette.

5.2 Ufficio di Progettazione Europea

L'Ufficio svolgerà la propria attività istituzionale rispetto all'organizzazione del Comune di Cosenza e ai diversi servizi erogati: in primo luogo effettuerà una ricognizione periodica della progettualità e di nuove fonti di finanziamento della Regione Calabria, della Città di Cosenza e dell'UE. Recepirà le condizioni dei bisogni specifici del territorio raccordandosi con gli organismi istituzionali e con i dirigenti per la condivisione e la pianificazione delle modalità da impiegare e le azioni da svolgere.

5.3 Appalti e trasparenza

Verrà approvato da parte della Giunta un piano di acquisti di beni/servizi/lavori pluriennale al fine di efficientare e razionalizzare l'utilizzo di risorse pubbliche andando nel contempo a ricevere prestazioni che privilegino la qualità piuttosto della mera economicità.

Questo permetterà di ricorrere il meno possibile e solo in casi eccezionali ai cosiddetti “affidamenti per somma urgenza”. Punto cardine di questo nuovo corso sarà l'utilizzo costante delle piattaforme di E-Procurement messe a disposizione dal Ministero dell'Economia e/o della SUA della Regione Calabria.

Verrà garantito inoltre il “principio di rotazione negli appalti pubblici” che, come prescrivono le norme vigenti, impediscono alla P.A. di instaurare rapporti di lavoro sempre con il medesimo fornitore.

Gli appalti pubblici che il Comune di Cosenza indirà per il futuro saranno improntati sempre nel pieno ed aderente rispetto della legislazione in materia, con una selezione degli operatori sulla base dei principi di lealtà e correttezza degli stessi, sulla trasparenza delle procedure così come previsto dal legislatore, ma soprattutto sulla verifica puntuale e rigorosa dei requisiti tecnici, economici e antimafia dei partecipanti.

5.4 Cosenza Vecchia in 5G: un posto dove accadono cose incredibili.

La pandemia ha avuto effetti anche sul nostro stile di vita e sulle organizzazioni aziendali, favorendo molto lo smart working; pian piano ci stiamo avvicinando a scegliere il luogo dove vivere non in funzione del lavoro ma in funzione di una serie di valutazioni personali.

Cosenza ed in particolare il suo centro storico, rappresentano certamente una meta di southworking, ovvero luogo di residenza e lavoro al Sud di una persona che lavora per una società la cui sede è in altra zona d'Italia.

In questo senso molti comuni già si sono mossi con incentivi concreti. Si valuterà quest'opportunità perché a differenza di tanti, si possano riabbracciare cosentini che negli anni hanno dovuto abbandonare le proprie radici per trovare realizzazione fuori.

Cosenza Vecchia, con un valido piano anche di identificazione di alloggi da destinare a questi soggetti, potrebbe giovare così di una nuova vitalità, con beneficio di tutti.

Si promuoverà una collaborazione con l'Università della Calabria affinché le start up, che nascono anche e soprattutto grazie al fermento positivo generato dalla presenza dell'Ateno, vi possano istituire la loro sede, creando così un legame indissolubile con l'ambiente del passato che guarda al futuro.

Come? Grazie al nostro Piano "Cosenza Vecchia in 5G: un posto dove accadono cose incredibili", il progetto di un quartiere digitale per start up e southworkers. È grazie al 5G che Cosenza Vecchia diverrà un polo tecnologico, un luogo dove il più ampio sistema di telecomunicazione supporta le nuove generazioni accompagnandole verso le sfide del futuro .

Linea di Mandato 6: "Lo sviluppo del commercio"

6.1 Un nuovo piano commerciale

L'amministrazione si renderà parte attiva nel lavorare fattivamente, in linea con le proprie possibilità nonché tenendo conto dei vincoli legati al libero mercato ed alle scelte imprenditoriali dei singoli, di un piano commerciale che non avrà l'obiettivo di indirizzare nelle scelte delle singole attività, ma adoperarsi affinché vi sia un ambito migliore in cui operare, anche riducendo la tassazione dirette o indirette nelle attività commerciali che ne favoriscano l'accesso e la fruibilità, soprattutto del commercio di prossimità.

1. *Distretti commerciali cittadini*, al fine di monitorare in maniera più efficiente ed efficace il territorio, per una migliore possibilità di partecipazione attiva attraverso il coinvolgimento di rappresentanti, direttamente eletti dai commercianti, si propone l'idea di suddividere la città in distretti;
2. *Promuoviamo i diritti dei giovani lavoratori*: diciamo no allo sfruttamento di rider e camerieri in città. L'amministrazione promuoverà uno Statuto cittadino dei lavoratori della gig economy che metta insieme sistema economico e giustizia sociale.
3. *La città dei mercati*: il mercato come luogo della cura e del consiglio. Luogo della natura e delle stagioni. L'amministrazione si propone di individuare luoghi adatti all'allocazione dei mercati rionali settimanali e degli spazi per gli ambulanti e lavoratori stagionali, luoghi che siano al contempo centrali, salubri e sicuri e infrastrutturalmente adatti allo scopo e che non rechino intralcio alla circolazione e al disbrigo degli affari correnti dei cittadini. Si prevedono licenze agli ambulanti al fine di proteggerli da disguidi burocratici e consentire loro al contempo di avere "cittadinanza" a Cosenza. L'obiettivo è un sistema economico di micro e piccole imprese convertito all'ecologia e al digitale.

4. *Azioni promozionali*, l'amministrazione comunale, come già espresso, non deve essere vista come un'entità che deve "finanziare" gli esercizi commerciali, ha il dovere però di fare tutto ciò che è nelle sue possibilità per dare sostegno non solo alle attività ma anche alle azioni che possono essere intraprese (autonomamente o in collaborazione) dalle stesse. Di sicuro alcune leve di marketing possono essere utilizzate e tra queste certamente vi è l'attività promozionale o la pubblicità oltre che creare delle condizioni di opportunità per gli esercizi commerciali in occasione di eventi e manifestazioni.

6.2 Piattaforma E-commerce cittadina

Il comportamento dei consumatori, in particolare dopo l'ondata pandemica, è cambiata radicalmente con un ricorso sempre maggiore allo shopping online.

In questo senso l'amministrazione ritiene doveroso sostenere i commercianti locali in questa fase di cambiamento attraverso una piattaforma di e-commerce cittadino, da intendersi come un grande centro commerciale on line._

Quadro delle condizioni interne all'ente

Evoluzione della situazione finanziaria dell'ente

1. PREMESSA:

La redazione della presente nota integrativa e, più in generale, del bilancio di previsione 2022/2024 che accompagna, deve partire da alcuni preliminari e fondamentali dati presupposti, che ne condizionano la sua stessa natura ed essenza.

Innanzitutto, occorre evidenziare che lo schema di bilancio di previsione 2022/2024 viene portato all'attenzione dell'Amministrazione Comunale (Giunta e Consiglio) con notevole ritardo rispetto all'ordinario termine di scadenza di cui al T.U.O.E.L. (31 dicembre dell'anno precedente a quello a cui si riferisce), ma anche rispetto al termine disposto da apposite disposizioni legislative e ministeriali che hanno prorogato il termine per l'approvazione del bilancio di previsione al 31/08/2022.

I ritardi nella predisposizione della bozza di bilancio e quindi della sua approvazione sono riconducibili a numerosi fattori, strutturali e contingenti, ed interessano sostanzialmente lo stato attuale finanziario ed organizzativo/burocratico dell'Ente.

Ed infatti, si ricorda che con deliberazione del Consiglio Comunale nr. 51 del 11/11/2019, a seguito di apposita pronuncia della Corte dei Conti a Sezioni Riunite, è stato dichiarato il dissesto finanziario, ai sensi degli artt. 246 e segg. del D.lgs. n. 267/00 e succ. mod. Nell'anno 2020 si è, quindi, insediato presso il Comune, l'Organo Straordinario di Liquidazione per la gestione del dissesto, che ancora sta operando, non avendo concluso le operazioni di rilevazione ed estinzione della massa passiva e quindi l'approvazione del piano di estinzione dei debiti e del rendiconto di cui all'art. 256 del D.lgs. 267/00 cit..

Per quanto riguarda la situazione politico/amministrativa, si ricorda che il Comune di Cosenza è attualmente guidato da un Sindaco, Giunta e Consiglio Comunale, recentemente rinnovati nell'ultima tornata elettorale amministrativa dello scorso novembre 2021; dunque l'Amministrazione Comunale si trova ad amministrare l'Ente da meno di un anno.

2. La struttura burocratica e la grave carenza di personale

Per quanto riguarda la struttura burocratica, bisogna ricordare che dopo la dichiarazione di dissesto del novembre 2019, ed in conseguenza della cessazione automatica degli incarichi dirigenziali ex art. 110 del T.U.O.E.L. operati dalla precedente Amministrazione, le strutture burocratiche di

vertice sono rette da nove Dirigenti assunti con contratto a tempo pieno ed indeterminato (4 con il profilo amministrativo/finanziario e 5 con profilo tecnico), dei quali 8 assunti nell'anno 2019. Il nuovo Segretario Generale ha preso servizio nel mese di febbraio 2022, dopo il cambio di Amministrazione Comunale.

Un cenno particolare, anche se sintetico, merita la situazione complessiva del personale dipendente non dirigenziale che, oltre che l'elevata età media anagrafica dei dipendenti, evidenzia una continua perdita di unità lavorative mai ricostituite e che, soprattutto nell'ultimo anno, stanno di fatto comportando l'impossibilità per l'Ente di rendere all'esterno alcuni servizi indispensabili (oltre che obbligatori per legge e, a volte, riconducibili a funzioni statali delegate: servizi demografici, elettorali, statistici, ecc.) e, prima ancora, di garantire l'assolvimento dei compiti "interni" essenziali per lo svolgimento dei compiti istituzionali e per il regolare funzionamento degli uffici.

Si evidenzia, in particolare, che con deliberazione della Giunta comunale n. 1 del 21/01/2020 è stata approvata la nuova dotazione organica rideterminata, secondo i parametri di cui al D.M. del 10/04/2017, e nel rispetto del limite finanziario massimo della dotazione di spesa potenziale, in 533 unità, che è stata trasmessa alla COSFEL ed approvata nella seduta del 26 febbraio 2020, dalla quale risulta la seguente situazione.

categoria	posti di dotazione organica approvati DALLA COSFEL	dipendenti in servizio a Tempo indeterminato al 31/12/2021
A	53	36
B1	70	88
B3	70	
C	180	127
D	140	40
Dirigenti	20	9
Totale	533	300

Considerato, tuttavia, che:

- le cessazioni di personale (per pensionamenti, inidoneità permanente, decesso ecc.) negli anni 2018/2021 sono state complessivamente pari a n. 261: n. 49 nell'anno 2018, n. 75 nell'anno 2019, n. 80 nell'anno 2020 e n. 57 nell'anno 2021;
- nel corrente anno 2022 sono, ad oggi, programmate n. 57 cessazioni, gran parte delle quali già realizzatesi, fatti salvi ulteriori collocamenti a riposo connessi a procedure in itinere di dispensa dal servizio e inidoneità permanente e assoluta al proficuo lavoro;

- negli anni 2023 e 2024 sono programmate, a normativa vigente, rispettivamente n. 37 e n. 11 cessazioni dal servizio (di cui n. 1 nella qualifica dirigenziale nell'anno 2023);
- ad oggi l'Ente conta meno di 250 dipendenti in servizio e 9 dirigenti (su 20) ed alla fine del 2023 si troverà con meno di 200 dipendenti in servizio, di cui il 50% circa appartenenti al ruolo della Polizia Locale.

Dunque, per come più volte evidenziato anche dai vari dirigenti di Settori e persino dal Collegio dei Revisori dei conti e di cui l'Amministrazione Comunale ha preso atto in sede di approvazione di atti Ufficiali (tra le altre, cfr.: Deliberazione di G.C. n. 103 del 04/08/2022 di approvazione del "*Piano triennale di fabbisogno di personale per il triennio 2022/2024*"; delibera C.C. n. 21 del 12/07/2022 di "*Approvazione del Rendiconto di gestione e approvazione conto di bilancio, stato patrimoniale e conto economico per l'esercizio finanziario 2021*"), la situazione del personale dipendente è a dir poco drammatica, con una carenza strutturale di personale dipendente in tutti i Settori dell'Ente. La carenza del personale - unitamente a tante altre difficoltà operative di cui verrà dato cenno in prosieguo - è alla base dei ritardi nella predisposizione, a cura delle varie strutture comunali, di molti atti propedeutici alla predisposizione dei documenti contabili (riaccertamento dei residui, invio delle documentazioni propedeutiche alla formazione del bilancio di previsione, predisposizione del piano triennale dei LL.PP. e biennale per l'affidamento dei servizi), che inevitabilmente si ripercuotono sui tempi di predisposizione ed approvazione degli atti contabili fondamentali (bilancio di previsione, conto consuntivo, conto consolidato, ecc.), tenuto anche conto, che, come tutti gli altri Settori, anche il Settore Finanziario risulta assolutamente carente del personale necessario - numericamente e qualitativamente - alla predisposizione di ogni pratica di propria competenza.

Si evidenzia, inoltre, che la drammatica carenza di personale, per come evidenziata, influisce negativamente, soprattutto, nello svolgimento delle funzioni istituzionali con conseguenze che si ripercuotono, inevitabilmente, sul lato della gestione delle entrate e delle spese e, dunque, in generale, sul bilancio dell'ente che, come verrà in seguito rappresentato, evidenzia uno squilibrio evidente oramai cronico.

3. La situazione finanziaria

La gravissima situazione di carenza di personale descritta al punto precedente è, in parte, la causa dell'altrettanto grave situazione finanziaria dell'Ente, che non è stata affatto superata dalla dichiarazione di dissesto finanziario intervenuta nell'anno 2019 (del. C.C. n. 51/2019 cit.). Anzi, la situazione risulta peggiorata anche dopo l'approvazione del bilancio stabilmente riequilibrato di cui alla deliberazione del C.C. n. 18 del 28.06.2021, intervenuta a seguito del parere positivo della Commissione per la stabilità e finanza degli enti Locali e dell'emissione del conforme Decreto del

Ministro dell'Interno nr. 0070611 del 14 aprile 2021, con il quale, ai sensi dell'art. 261 del TUEL, è stata approvata, con prescrizioni, l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato 2020-2022 di questo Comune. Si evidenzia che l'annualità 2022 del bilancio 2022/2024 costituisce la terza ed ultima annualità del bilancio stabilmente riequilibrato 2020/2022, in quanto entro il 2022 l'Amministrazione aveva previsto il pieno raggiungimento dello stabile equilibrio finanziario.

Come è noto, con l'approvazione del bilancio stabilmente riequilibrato si determina una netta cesura con la gestione precedente, rispetto all'insorgenza della massa passiva del dissesto, la cui competenza spetta per legge, ad apposito Organo straordinario di liquidazione all'uopo nominato con D.P.R. e ad oggi insediatosi presso l'Ente, *“per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregresso, nonché per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti dell'Ente”* (v. D.P.R. del 31.01.2020, di nomina della Commissione Straordinaria di Liquidazione).

Da ciò discende, sotto il profilo contabile, che l'Ente *in bonis*, non dovendosi far carico di alcun debito pregresso (ascritto alla massa passiva), non deve comprendere nel proprio nuovo bilancio riequilibrato l'eventuale disavanzo risultante dal conto consuntivo dell'annualità precedente l'ipotesi, ovvero nel nostro caso dell'anno 2019.

Pur tuttavia, le recenti modifiche normative sull'istituto del dissesto, hanno definito l'obbligo per l'Ente locale che entra nella procedura di cui all'art. 244 del TUEL - D. Lgs. 267/2011 e ss.mm.ii., di farsi carico dell'importo relativo all'anticipazione di tesoreria non rimborsata nell'anno precedente al primo anno dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato. Ne è conseguito per il Comune di Cosenza un aggravio pari ad euro 31.175.527,71, che pur non incidendo sulla gestione finanziaria in termini di equilibri di competenza, comporta una grave situazione deficitaria in termini di cassa che, ad oggi, dopo ormai quasi tre anni di gestione *“stabilmente riequilibrata”* non è stato possibile recuperare attesa la necessità di garantire una continuità nella liquidazione dei servizi essenziali che non consente fermi finanziari nei flussi di cassa.

Tale importo è da sommarsi ai residui da mutui che restano di competenza del Comune ed al fondo pluriennale vincolato connesso a fondi a specifica destinazione che maturano esigibilità in parte spesa successivamente al 31.12.2019. Il Fondo pluriennale vincolato iscritto nella parte entrata del bilancio 2020/2022 conserva nella gestione dell'Ente le corrispondenti entrate accertate/incassate negli anni precedenti la cui correlata spesa, ovviamente, al 31/12/2019, non risulta esigibile e quindi re-imputata, comportando così che la gestione di tali spese, rimanga in capo al Comune pur non disponendo delle correlate entrate.

Inoltre, questo Ente *in bonis* deve farsi carico anche di eventuali debiti della gestione della cassa vincolata, le cui somme, benchè effettivamente incamerate e comunque definitivamente accertate alla data del 31/12/2019, non risultavano effettivamente disponibili alla stessa data nonché in sede

di ricognizione e di passaggio della cassa (vincolata e non) alla Commissione Straordinaria di Liquidazione.

Tutto ciò risulta, viepiù, aggravato dalla grave e generale pandemia da COVID 19, abbattutasi nel frattempo nel Paese e che ha certamente ritardato, se non impedito, molte delle azioni che erano state preventivate nell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato quali strumentali alla concreta ed effettiva riduzione delle spese generali di parte corrente e, soprattutto, l'aumento dei flussi di entrate proprie relative, in particolare, al recupero dell'evasione tributaria ed al rafforzamento delle entrate patrimoniali che hanno vissuto una fase di forzata sospensione.

Conseguenza diretta di tale "forzata sospensione" delle entrate comunali è stata, anche l'impossibilità di procedere al computo di fondi svalutazione crediti più contenuti in grado di liberare risorse di parte corrente e ampliare i margini di finanziabilità della spesa.

Quanto appena detto, in estrema sintesi, sulla grave attuale situazione finanziaria dell'Ente, risulta plasticamente, oltre che formalmente, consolidato nei due documenti contabili approvati da questa Amministrazione Comunale in carica nel corso del corrente anno 2022. Il riferimento è alle deliberazioni del Consiglio Comunale n. 3 del 03/03/2022 "*Approvazione del Rendiconto di gestione e approvazione conto di bilancio, stato patrimoniale e conto economico per l'esercizio finanziario 2020*", e deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 12/07/2022 "*Approvazione del Rendiconto di gestione e approvazione conto di bilancio, stato patrimoniale e conto economico per l'esercizio finanziario 2021*", alle quali integralmente si fa rinvio.

In particolare, al punto 2 della prima delle citate deliberazioni consiliari (la n. 3/2022) e con riferimento all'anno di gestione 2020, il Consiglio Comunale approva le tabelle esplicative del risultato di amministrazione, incluse nella relazione al rendiconto, le quali presentano le seguenti risultanze:

- risultato di Amministrazione con computo della gestione di competenza e degli accantonamenti e vincoli di competenza dell'Ente in bonis, che presenta un totale di parte disponibile di - **11.360.380,27**.

Al successivo punto 3) della indicata deliberazione, viene comunque dato atto che il risultato negativo di amministrazione, pari ad euro - 11.360.380,27, è stato interamente applicato alla prima annualità del bilancio di previsione 2021/2023, di cui alla deliberazione C.C. n. 57/2021 del 29/12/2021 con la quale era stato approvato il bilancio di previsione 2021/2023.

Con la successiva deliberazione consiliare 21/2022, per le ragioni e con i dati risultanti dagli atti alla stessa allegati e richiamati, viene tra l'altro approvata la tabella rappresentativa del risultato di Amministrazione con computo della gestione di competenza 2021 e dei residui 2020 nonché degli accantonamenti e vincoli riconducibili all'Ente "in bonis", che presenta un totale di parte disponibile di - **23.895.932,99** (rectius: - **23.885.932,99**cfr. all. 9 - del. consuntivo 2021). Con la

stessa deliberazione viene quindi dato atto *“che tale risultato negativo di amministrazione pari ad euro - 23.895.932,99 dovrà essere applicato al prossimo bilancio 2022/2024 in corso di predisposizione e comunque nelle forme e nei termini previsti dalla legge”*, non escluso quindi il ricorso a procedure *“alternative”* al ripiano del disavanzo entro le ordinarie tre annualità del bilancio previsionale ed ivi inclusa quindi *“l’eventuale richiesta al Ministero dell’Interno dell’allungamento del periodo di riequilibrio finanziario post dissesto (almeno cinque anni rispetto ai tre originariamente previsti), nonché la presentazione di un nuovo piano di riequilibrio finanziario, da sottoporre agli Organi competenti per la definitiva approvazione”* (v. pag. 11, relazione sulla gestione all. al conto consuntivo 2021).

4. Il grave squilibrio strutturale. Le cause.

La situazione di grave squilibrio finanziario evidenziata al punto precedente, testimoniata dalla formazione - in soli due anni di gestione di bilancio *“stabilmente riequilibrato”* di un disavanzo di oltre 23 mln di euro, impone un’approfondita disamina delle circostanze e dei fattori che ne hanno determinato la genesi, prima ancora di preventivare ogni possibile azione volta al ripristino degli equilibri.

Richiamando testualmente quanto riportato nella relazione della Giunta al rendiconto 2021, si evidenzia, inoltre, che tale grave risultato negativo di amministrazione risulta per lo più imputabile a:

- mancato accertamento della somma di oltre 5 mln, relativi alla rata annuale 2021 di rimborso del FAL al Ministero dell’Interno, che secondo le specifiche indicazioni provenienti dallo stesso Ministero rilasciate a favore di numerosi enti (Comune di Benevento, Comune di Carolei, ecc.) nonché secondo una coerente lettura di una pronuncia della Corte dei Conti del Molise, era stata posta a carico del dissesto e dunque prevista una corrispondente entrata a carico della Commissione Straordinaria di liquidazione, da accertarsi appunto nella stessa annualità. Tuttavia, tale tesi, si ripete *“suggerita”* da numerosi pareri del competente Ministero e ipotizzata anche in fase istruttoria di redazione ed approvazione dell’ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, è stata smentita da un apposito parere rilasciato dalla Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per la Calabria, che con la deliberazione nr. 32 del 28.02.2022 acquisita la protocollo generale dell’Ente n. 23598 del 01.03.2022, ha risposto allo specifico quesito posto proprio da questo Comune, che, pur consapevole delle diverse tesi propuginate dal Ministero, intendeva comunque trovare più autorevole conforto anche da parte del superiore

Organo di Controllo, al fine di assicurare il massimo rispetto della legge e la garanzia della solidità dei propri bilanci;

- cancellazione del residuo attivo per oltre 5 mln, relativi alla rata annuale 2020 di rimborso del FAL al Ministero dell'Interno, prevista inizialmente e poi espunta dal rendiconto 2021, per le ragioni appena esposte al punto precedente, alle quali, pertanto, integralmente si fa rinvio;
- mancato accertamento di una quota consistente di entrata relativa alle previsioni dell'IMU, avvenuta, in fase di rendiconto, secondo il criterio di accertamento per cassa. A tal proposito, occorre ricordare che le previsioni iniziali a bilancio per tale entrata risultano effettuate, per l'annualità di riferimento 2021 (ed anche per il 2022), conformemente a quanto già previsto in sede di predisposizione ed approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, peraltro, analiticamente istruito e valutato dall'apposita Commissione ministeriale e definitivamente approvato con decreto del Ministero dell'Interno. Infatti, la previsione complessiva per tale tipologia di entrata risulta valorizzata, tenuto anche conto dei dati rilevabili dal portale del federalismo fiscale. Tale previsione ministeriale assegna al Comune di Cosenza una quota di introiti per IMU stimata in un range che va da 21 a 26 mln di euro. Ne consegue che la previsione iniziale a bilancio "prudenzialmente" stimata in euro 17 mln ca. era da ritenersi di oggettiva attendibilità. Ciò nonostante, in virtù di una consolidata percentuale di evasione, i dati a consuntivo evidenziano incassi (ed accertamenti) finali per poco più 12 mln ca., con una perdita di oltre 4 mln di euro;
- avvenuta cancellazione di quote di residui attivi per TARI, derivanti dalle operazioni di riaccertamento a cura del competente Settore Tributi;

Inoltre, sempre in maniera assolutamente negativa ai fini del risultato di amministrazione rilevato, risulta incidente il notevole ritardo con il quale, purtroppo, vengono messi in riscossione i ruoli tributari e delle entrate patrimoniali ed extrapatrimoniali, con particolare riferimento al ruolo TARI (per le entrate tributarie) ed alle liste di carico del servizio idrico integrato, che oltre a creare notevoli ed ulteriori problemi alla già grave situazione di cassa dell'Ente, comportano la previsione in aumento del FCDE.

A ciò si aggiunga la registrazione obbligatoria, con decorrenza dal rendiconto 2021 tra le quote di avanzo vincolato, del fondo garanzia debiti commerciali stanziato sul bilancio 2021 per un importo di circa € 1.100.000 che contribuisce al peggioramento del risultato di amministrazione post accantonamenti e vincoli. Si rimarca, laddove necessario, che la presenza di un cospicuo FGDC è indice di un'incapacità dell'ente di far fronte ai debiti verso fornitori con la tempistica di legge. Ne consegue un ritardo espressamente sanzionato dalla legge con l'obbligo di accantonamento del detto FGDC che oltre a peggiorare il risultato di amministrazione determina una equivalente contrazione delle spese correnti.

A tal proposito, considerato il breve lasso di tempo intercorso tra l'approvazione dell'atto principale di programmazione (bilancio stabilmente riequilibrato), la verifica della sua attuazione (bilanci consuntivi 2020 e 2021) ed in disparte le pur rilevanti concause di cui si è poco sopra accennato (pendenze pregresse ante dissesto, pandemia, ecc.), nonché quelle appena enumerate, occorre prendere preliminarmente atto che le cause di squilibrio finanziario dell'Ente sono di carattere endemico e strutturale.

In termini assolutamente generali, si può facilmente verificare che le entrate proprie ed i trasferimenti di parte corrente (primi 3 titoli del bilancio) definitivamente accertati ed effettivamente riscossi, non sono assolutamente sufficienti "a consuntivo" a coprire le spese correnti ovvero i titoli I e IV della spesa.

Questa presa d'atto impone di intervenire con la necessaria tempestività e durezza, allo scopo di eliminare alla radice le cause di squilibrio ed in maniera duratura.

5. Il grave squilibrio finanziario: il bilancio di previsione 2022/2024 e gli interventi programmati.

L'entità del disavanzo formalmente accertato e consolidato in sede di approvazione del conto consuntivo 2021 lo scorso mese di luglio e l'ipotesi che lo squilibrio finanziario di parte corrente non sia riconducibile (solo) a ragioni contingenti bensì strutturali, ha pesantemente condizionato l'elaborazione di una possibile ipotesi di schema di bilancio triennale 2022/2024, entro cui comunque si sarebbe dovuto tentare di ripianare il disavanzo accumulato.

Nonostante il *doveroso* tentativo e gli sforzi messi in campo in fase istruttoria di predisposizione del nuovo bilancio previsionale 2022/2024, si deve prendere atto dell'impossibilità di ripianare il disavanzo accumulato in sole tre annualità, con la conseguenza che, al fine di evitare una nuova ed ulteriore dichiarazione di dissesto finanziario, occorre ipotizzare la predisposizione e presentazione di un (nuovo) piano di riequilibrio pluriennale da sottoporre all'approvazione dell'On.le Consiglio Comunale e degli Organi superiori competenti (Ministero e Corte dei Conti).

Nel frattempo, oltre alla doverosa presa d'atto della situazione e della conseguente e formale determinazione di attivare la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, così come tra l'altro chiarito dalla Superiore Magistratura Contabile (Delib. n. 5/SEZAUT/2018/INPR - Corte Conti Sez. Autonomie), si impone comunque la predisposizione ed approvazione preliminare del bilancio di previsione triennale di riferimento.

In tale bilancio, benché di fatto approvato senza garantire gli equilibri generali - stante l'impossibilità di assorbire integralmente il disavanzo di oltre 23 mln di euro - si impone, comunque, la previsione, in ciascuna annualità, del recupero di un quota di disavanzo pari ad 1/10 del

disavanzo complessivo sull'ipotesi di lavoro di un piano decennale di riequilibrio da sottoporre all'approvazione dell'Organo Consiliare (secondo le specifiche disposizioni di cui all'art. 243 bis del D.lgs. n. 267/00 e delle indicazioni della Corte dei Conti di cui alla citata Delib. n. 5/SEZAUT/2018/INPR).

Ed in effetti, lo schema del bilancio previsione 2022-2024, che oggi viene sottoposto all'approvazione della Giunta (prima) e del Consiglio (in via definitiva), contempla il recupero stabile del disavanzo accertato e traccia già "in nuce" le principali preventive linee di intervento finalizzate al ripristino stabile degli equilibri di bilancio.

In particolare, per ognuna delle tre annualità 2022-2023-2024 viene applicata, prima di tutte le spese, la quota di disavanzo pari ad 1/10 dello stesso, in base, come detto, all'ipotesi di ricorso ad un piano di riequilibrio decennale.

Pertanto, si ritiene di fondamentale importanza porre in evidenza come, in base a quanto su esposto, lo schema di bilancio all'approvazione, si pone l'ambizioso obiettivo di rappresentare il primo triennio contabile del decennio di riferimento dell'ipotizzato piano di riequilibrio che, ai sensi della vigente normativa, si andrà ad approvare. Si tratta cioè di uno stralcio che concretizza un bilancio triennale ma rappresenta una esposizione cronologicamente parziale di un'azione di riequilibrio programmata su 10 annualità. La assoluta necessità di ricorso ad un nuovo piano di riequilibrio, trova la sua ragione giustificatrice in una duplice circostanza.

Anzitutto nella considerazione che l'entità del disavanzo non avrebbe consentito il ripiano dello stesso in soli ulteriori tre annualità (compreso l'esercizio 2022).

Inoltre, ed è questo l'elemento sui cui bisogna porre la massima attenzione, non è solo necessario ripianare il disavanzo, bensì occorre coprire lo squilibrio generale, già su esposto, che ha carattere strutturale. Occorre evidenziare, in proposito, che, già con il 1° gennaio 2020, il Comune di Cosenza sarebbe dovuto ripartire dal così detto "anno 0" e, pertanto, virtù contabile avrebbe preteso ed imposto il ricalcolo delle spese di parte corrente da prevedersi non più in base al loro valore storico bensì in base alla preventiva rideterminazione dei flussi di cassa realmente accertabili e riscuotibili. Così, purtroppo, non è stato. Questo è stato, ed è tutt'ora, il vero vulnus che affligge la contabilità dell'Ente *in bonis* Comune di Cosenza: non essendosi fatta leva su una veridica previsione delle entrate, si è determinato, sia per l'esercizio 2020 che per il 2021, un consolidato squilibrio di competenza di circa 12 mln di euro all'anno tale da determinare la formazione del disavanzo oggi da ripianare. Buon senso contabile spinge a questo punto a comprendere che l'unico modo per poter sperare in un recupero stabile degli equilibri finanziari è quello di fare ora ciò che non è stato fatto nelle precedenti annualità 2020 e 2021, con in più, purtroppo, il fardello del disavanzo che rappresenta la pesante eredità di questi due esercizi. Si tratta cioè, per il 2022-2023-2024, così come per gli anni successivi dell'ipotizzato piano di riequilibrio, di invertire la consolidata logica

previsionale basata sulle spese, in favore di una, molto più prudente, programmata sulle entrate. Così facendo, l'Ente si vede costretto, quale unica via al risanamento, ad avviare un processo di massimizzazione ed ottimizzazione delle attività di recupero delle entrate proprie, con particolare riferimento a quelle tributarie (tit. I) ed extratributarie (tit. III), abbinato ad un complesso di procedimenti e processi, concordato con tutti i settori dell'Ente, volti alla razionalizzazione di ogni voce di spesa corrente e di ogni relativo contratto per lavori, servizi e forniture da riesaminare, valutare e rideterminare, nell'ottica di rinnovati principi di congruità ed economicità, non più differibili o sacrificabili sull'altare della c.d. "prassi consolidata".

Il patrimonio dell'Ente, in ogni cespite disponibile e valorizzabile, dovrà essere fatto oggetto di attenti processi di valorizzazione tali da ottimizzarne la capacità di assicurare proventi.

I fitti attivi dovranno essere aggiornati e fatti oggetto di attente procedure di riscossione.

I fitti passivi riportati a congrui valori di mercato e limitati ai soli casi di assoluta necessità.

La viabilità comunale andrà gestita secondo logiche di massimo ordine, rispetto delle regole, compressione della casistica delle violazioni del C.d.S. e massima valorizzazione del suolo pubblico, con particolare riferimento alle aree destinate a soste e parcheggi.

Il Servizio idrico integrato, lato entrata, andrà rivoluzionato nella sua gestione a partire dagli strumenti di letturazione, passando per le attività di verifica, per finire con una concreta e costante attività di repressione degli abusi nell'utilizzo di una risorsa tanto preziosa quanto sempre più indisponibile e costosa quale quella idrica.

L'intero settore delle entrate tributarie e tariffarie andrà razionalizzato attraverso un'attività di emersione del sommerso e di recupero alla fiscalità locale di ogni caso di evasione ed elusione, per arrivare, nel giro di qualche anno, ad una platea di contribuenti/fruitori di servizi in grado, non solo, di ricevere l'ampio ventaglio dei servizi erogati dall'Ente, ma anche e soprattutto di contribuire alla loro copertura finanziaria, in un clima di ritrovata onestà e solidarietà fiscale.

Sul lato uscite si tratterà, come su esposto, di rivedere ogni rapporto contrattuale, ispirando gli affidamenti e gli appalti a logiche non più emergenziali e occasionali, bensì ad azioni di programmazione delle necessità dell'Ente che si basino su una essenziale sinergia intersettoriale da realizzare anche attraverso l'istituzione di un ufficio unico/centrale degli acquisiti che possa operare secondo linee comuni e condivise di assoluta congruità ed economicità dei servizi acquisiti.

Questo Ente ad oggi registra, in ogni Settore, spese del tutto incompatibili con un Ente in dissesto, a partire dalle spese per l'informatica ed il digitale a finire a quelle afferenti ai vari servizi essenziali, tra cui anche la manutenzione ed i rifiuti.

Si tratta in sostanza di riprogrammare ex novo l'attività gestionale dell'Azienda Comunale, facendo in modo che essa torni ad essere ispirata a criteri di economicità e di effettiva e reale copertura dei costi di tutti i servizi, per ciascuno dei quali si dovrà comunque assicurare un livello quali-

quantitativo degno di una Città che ambisce ad essere moderna ed all'avanguardia, obiettivo questo, il cui raggiungimento dovrà essere assicurato dal valido ed efficiente utilizzo dei fondi del PNRR, del Piano Nazionale Complementare, del CIS e di Agenda Urbana. Lo scopo quindi dell'ipotizzato quanto necessario piano di riequilibrio non è solo quello di ripristinare gli equilibri finanziari del Comune, bensì quello molto più ambizioso di restituire a Cosenza il ruolo che merita nel novero delle Città Capoluogo di provincia.

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Analisi finanziaria generale

La complessa analisi della situazione finanziaria dell'Ente è stata descritta nel paragrafo precedente al quale integralmente si rinvia.

Per l'annualità 2023 e 2024 molte voci di entrata proprie (tributarie, patrimoniali ed extratributarie) e tutte le voci di spesa, sono state rivisitate in funzione delle attività che l'Amministrazione intende mettere in campo, sin da subito, in vista dell'approvazione del piano di riequilibrio e che quindi risultano finalizzate a garantire, in prospettiva triennale e decennale, gli equilibri di bilancio, con un aumento effettivo e permanente delle entrate e con un consistente risparmio sulle spese, derivanti non da semplici tagli (verticali o orizzontali, che siano) ma discendenti dal miglioramento delle procedure di scelta dei contraenti e contestuale comparazione delle rispettive offerte improntate a criteri di congruità ed effettiva economicità. In particolare per quanto riguarda l'accelerazione dei processi di aumento delle entrate, sono stati valutati i seguenti principali interventi (oltre quelli che verranno attivati e formalizzati in sede di predisposizione ed approvazione del piano di riequilibrio):

- attivazione di apposito project financing con società specializzata del settore, per l'accertamento e la riscossione di tutte le entrate tributarie e patrimoniali (compreso idrico), al fine di contenere l'elusione e l'evasione tributaria, garantire il recupero del sommerso, ampliare le basi imponibili delle vari voci di entrata, garantendo oltre alle conseguenti maggiori risorse, maggiori incassi, miglioramento della tempistica dei pagamenti, contenimento del fondo garanzia debiti commerciali e riduzione progressiva del FCDE, tanto a competenza quanto a rendiconto;
- attivazione di apposito progetto con società specializzata, per la valorizzazione degli immobili comunali, nonché per la riorganizzazione delle attività di riscossione delle entrate e dei proventi derivanti dalla gestione, oltre dall'alienazione degli immobili (terreni e fabbricati) comunali;
- attivazione di apposito project financing la gestione ed utilizzo degli spazi ed aree pubbliche destinati a parcheggio (stalli);
- attivazione di apposito progetto per la razionalizzazione delle spese ed i consumi di energia elettrica e della pubblica illuminazione;

Evoluzione delle entrate (accertato)

Entrate (in euro)	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	
R Utilizzo FPV di parte corrente 1	633.362,78	769.807,93	610.125,83	764.726,19	1.021.982,04	
R Utilizzo FPV di parte capitale 2	6.225.054,50	5.983.452,00	2.986.452,00	0,00	757.993,17	
R Avanzo di amministrazione applicato 3	0,00	15.316.993,20	18.118.950,22	69.298.877,72	0,00	
R Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa 4	51.457.899,50	50.925.339,68	54.893.834,08	55.138.164,76	52.854.238,52	
R Titolo 2 - Trasferimenti correnti 5	5.171.013,21	3.622.328,77	9.255.489,30	4.598.823,97	27.967.013,04	
R Titolo 3 - Entrate extratributarie 6	27.231.462,87	25.290.665,42	36.559.419,30	48.228.767,30	53.661.575,86	
R Titolo 4 - Entrate in conto capitale 7	11.561.671,72	5.232.648,14	6.919.203,97	3.189.530,17	4.020.629,22	
R Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie 8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
R Titolo 6 - Accensione di prestiti 9	1.452.530,96	923.000,00	5.179.300,07	20.490.790,10	7.603.523,78	
R Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere 10	49.887.086,76	46.951.492,65	65.306.476,33	96.990.207,13	77.591.938,76	
R 1 1	TOTALE	153.620.082,30	155.015.727,79	199.829.251,10	298.699.887,34	225.478.894,39

Tabella: Evoluzione delle entrate

Evoluzione delle spese (impegnato)

Spese (in euro)	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020
R Titolo 1 - Spese correnti 1	69.062.890,91	72.987.556,21	81.759.720,01	107.696.259,83	109.856.501,59
R Titolo 2 - Spese in conto capitale 2	13.335.308,98	8.945.615,87	15.088.778,78	3.870.771,23	2.680.813,87
R Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
R Titolo 4 - Rimborso di prestiti 4	3.102.024,93	7.085.608,58	7.421.741,63	27.644.654,60	15.494.245,39
R Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto 5 tesoriere/cassiere	49.887.086,76	46.951.492,65	65.306.476,33	96.990.207,13	77.591.938,76
R 6 TOTALE	135.387.311,58	135.970.273,31	169.576.716,75	236.201.892,79	205.623.499,61

Tabella: Evoluzione delle spese

Partite di giro (accertato/impegnato)

Servizi c/terzi (in euro)	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020
R Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro 1	47.067.057,83	62.833.620,95	42.927.320,26	34.930.912,94	11.343.779,15

R 2	Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	47.067.057,83	62.833.620,95	42.927.320,26	34.930.912,94	11.343.779,15
--------	---	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------

Tabella: Partite di giro

Analisi delle entrate

Entrate correnti (anno 2021)

	Titolo	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertato	%	Riscosso	%	Residuo
R 4	Entrate tributarie	59.743.091,41	59.743.091,41	55.693.847,26	93,22	30.308.876,99	50,73	25.384.970,27
R 2	Entrate da trasferimenti	39.344.609,01	37.807.238,38	27.417.029,26	72,52	13.828.028,90	36,58	13.589.000,36
R 3	Entrate extratributarie	53.780.950,08	53.780.950,08	42.659.770,22	79,32	11.097.161,46	20,63	31.562.608,76
R	TOTALE	152.868.650,50	151.331.279,87	125.770.646,74	83,11	55.234.067,35	36,5	70.536.579,39

Tabella: Entrate correnti - Analisi titolo 1-2-3

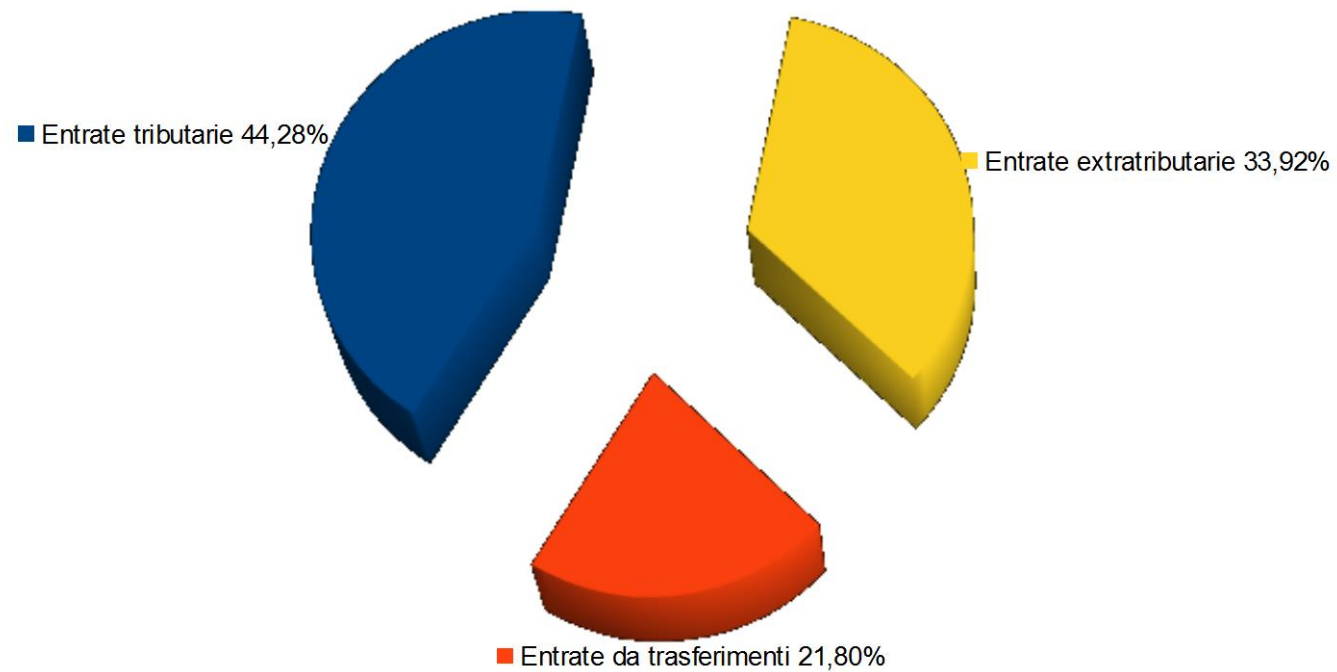
Le **entrate tributarie** classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte (Ici, Addizionale Irpef, Compartecipazione all'Irpef, Imposta sulla pubblicità, Imposta sul consumo di energia elettrica e altro), dalle tasse (Tarsu, Tosap) e dai tributi speciali (diritti sulle pubbliche affissioni).

Tra le **entrate derivanti da trasferimenti** e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti erariali, diretti a finanziare i servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Le **entrate extra-tributarie** sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili

da aziende speciali e partecipate e altri proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per o servizi resi ai cittadini.

Diagramma: Composizione importo accertato delle entrate correnti



Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Anni	Entrate tributarie (accertato)	Entrate per trasferimenti (accertato)	Entrate extra tributarie (accertato)	N. abitanti	Entrate tributarie per abitante	Entrate per trasferimenti per abitante	Entrate extra tributarie per abitante
2014	56.803.556,78	9.318.999,60	20.517.222,19	67.679	839,31	137,69	303,15
2015	61.637.710,24	7.626.707,02	27.144.259,61	67.546	912,53	112,91	401,86
2016	51.457.899,50	5.171.013,21	27.231.462,87	67.563	761,63	76,54	403,05
2017	50.925.339,68	3.622.328,77	25.290.665,42	67.239	757,38	53,87	376,13
2018	54.893.834,08	9.255.489,30	36.559.419,30	66.102	830,44	140,02	553,08
2019	55.138.164,76	4.598.823,97	48.228.767,30	65.623	840,23	70,08	734,94
2020	52.854.238,52	27.967.013,04	53.661.575,86	64.070	824,95	436,51	837,55

Tabella: Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Dalla tabella emerge come le ultime norme sui trasferimenti erariali hanno influito sull'evoluzione delle entrate correnti per ogni abitante a causa del continuo cambiamento di classificazioni dei trasferimenti erariali previsti negli ultimi anni dal sistema di finanza locale.

Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nelle pagine che seguono sono riportati gli impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti. Riporta, per ciascuna missione, programma e macroaggregato, le somme già impegnate. Si tratta di investimenti attivati in anni precedenti e non ancora conclusi.

La tabella seguente riporta, per ciascuna missione e programma, l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti ma non ancora conclusi.

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché i riflessi sul Rispetto dei vincoli di finanzia pubblica.

Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio 2021 e successivo

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO 2021	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	384.477,38	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	363.776,57
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	2.138.557,10	20.034.137,06
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00

1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	0,00	0,00
2 - Giustizia	1 - Uffici giudiziari	0,00	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	14.715,10	17.125,40
3 - Ordine pubblico e sicurezza	2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	149.370,36	2.839.176,75
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	19.216,11	304.957,96
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	0,00	0,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	0,00	450.000,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 - Difesa del suolo	0,00	350.000,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	199.123,74	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	443.586,27	480.359,27
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	0,00	671.864,61
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	213.002,66	528.792,00
14 - Sviluppo economico e competitività	1 - Industria e PMI e Artigianato	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri Fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazioni di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi - Partite di giro	0,00	0,00
	TOTALE	3.562.048,72	26.040.189,62

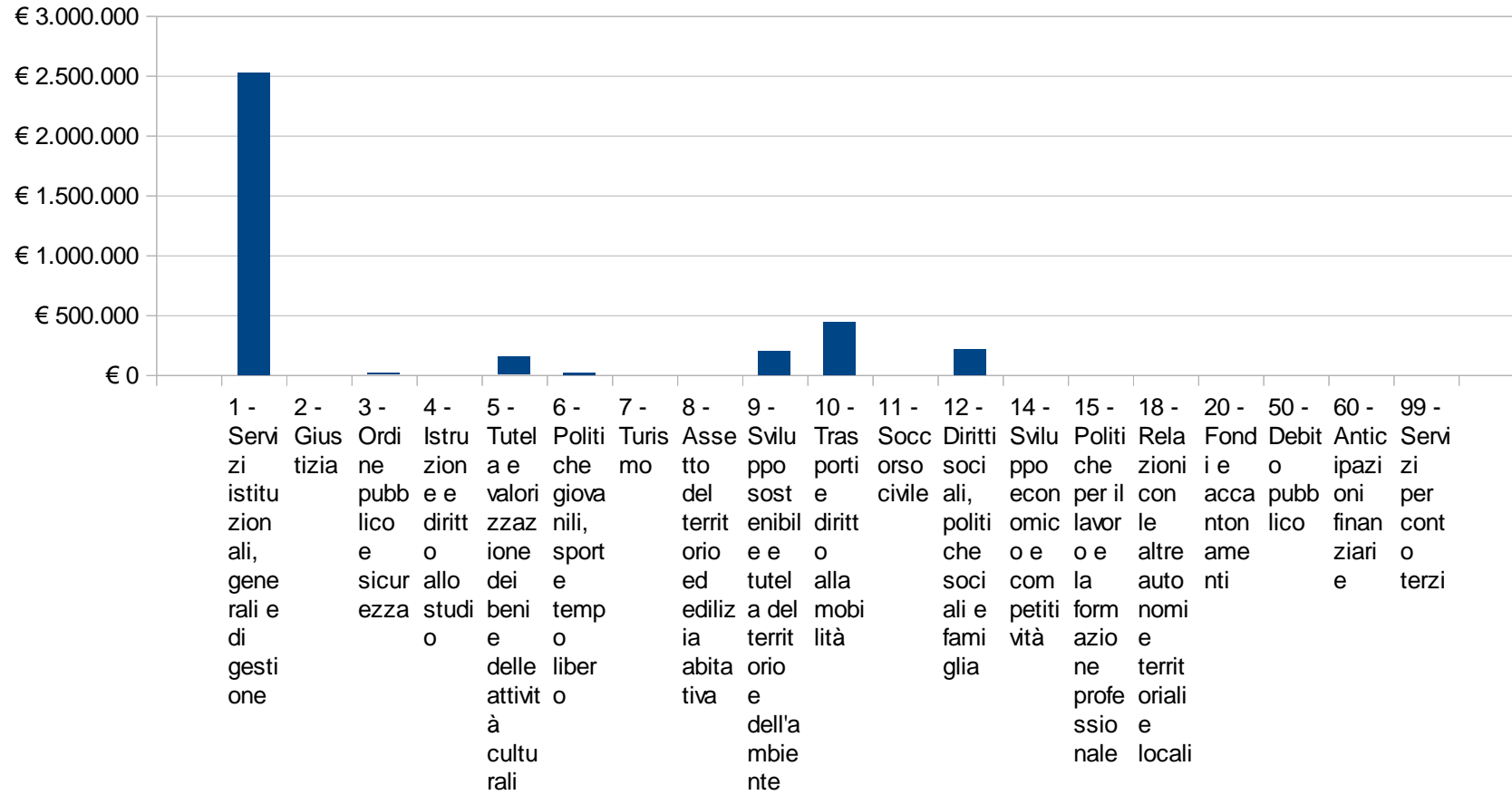
Tabella: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno 2021	Impegni anno successivo
1 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.523.034,48	20.397.913,63
2 2 - Giustizia	0,00	0,00
3 3 - Ordine pubblico e sicurezza	14.715,10	17.125,40
4 4 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00
5 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	149.370,36	2.839.176,75
6 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	19.216,11	304.957,96
7 7 - Turismo	0,00	0,00
8 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	450.000,00
9 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	199.123,74	350.000,00
1 10 - Trasporti e diritto alla mobilità 0	443.586,27	480.359,27
1 11 - Soccorso civile 1	0,00	671.864,61
1 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia 2	213.002,66	528.792,00
1 14 - Sviluppo economico e competitività 4	0,00	0,00
1 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale 5	0,00	0,00
1 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali 8	0,00	0,00
2 20 - Fondi e accantonamenti 0	0,00	0,00
5 50 - Debito pubblico 0	0,00	0,00
6 60 - Anticipazioni finanziarie 0	0,00	0,00
9 99 - Servizi per conto terzi 9	0,00	0,00
TOTALE	3.562.048,72	26.040.189,62

Tabella: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione

Diagramma: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione



Analisi della spesa - parte corrente

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

A tal fine si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo

Missione	Programma	Impegni anno 2021	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	891.290,80	1.039.859,54
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	632.571,53	350.472,69
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	2.535.637,74	851.136,16
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	2.904.590,88	864.376,25
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	536.931,90	311.636,59
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	1.386.427,07	1.053.477,04
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	1.280.534,57	1.021.351,64
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	437.213,84	184.987,98
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	1.921.279,00	3.616.964,63
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	1.848.144,68	1.286.912,41
2 - Giustizia	1 - Uffici giudiziari	141.637,47	52.185,67
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	5.019.032,48	3.808.187,27
3 - Ordine pubblico e sicurezza	2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	252.157,29	560,10

4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	857.585,20	329.352,68
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	787.545,77	579.264,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	500.647,28	348.601,86
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	507.210,41	318.723,52
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	215.650,53	37.368,31
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	92.135,57	92.454,89
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	22.476,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	309.418,80	326.877,25
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	181.252,18	142.621,15
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 - Difesa del suolo	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	7.282.568,66	7.212.433,93
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	41.592.303,73	42.650.064,38
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	6.465.077,21	3.060.169,50
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	2.257.122,42	716.964,66
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	1.291.650,91	232.279,96
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	749.747,32	1.397.302,78
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	331.908,08	612.112,38
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	516.009,83	1.874.126,01
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	1.408.405,31	1.486.577,43
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	312.370,35	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	197.355,40	100,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	3.347.943,31	3.553.423,63
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	172.054,18	128.485,77
14 - Sviluppo economico e competitività	1 - Industria e PMI e Artigianato	0,00	100.000,00

14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	1.845,80	73.870,20
14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	326.600,18	264.523,27
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	24.993,36	0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri Fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	4.189.788,00	21.240,34
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazioni di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi - Partite di giro	0,00	0,00
	TOTALE	93.706.639,04	80.023.521,87

Tabella: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo

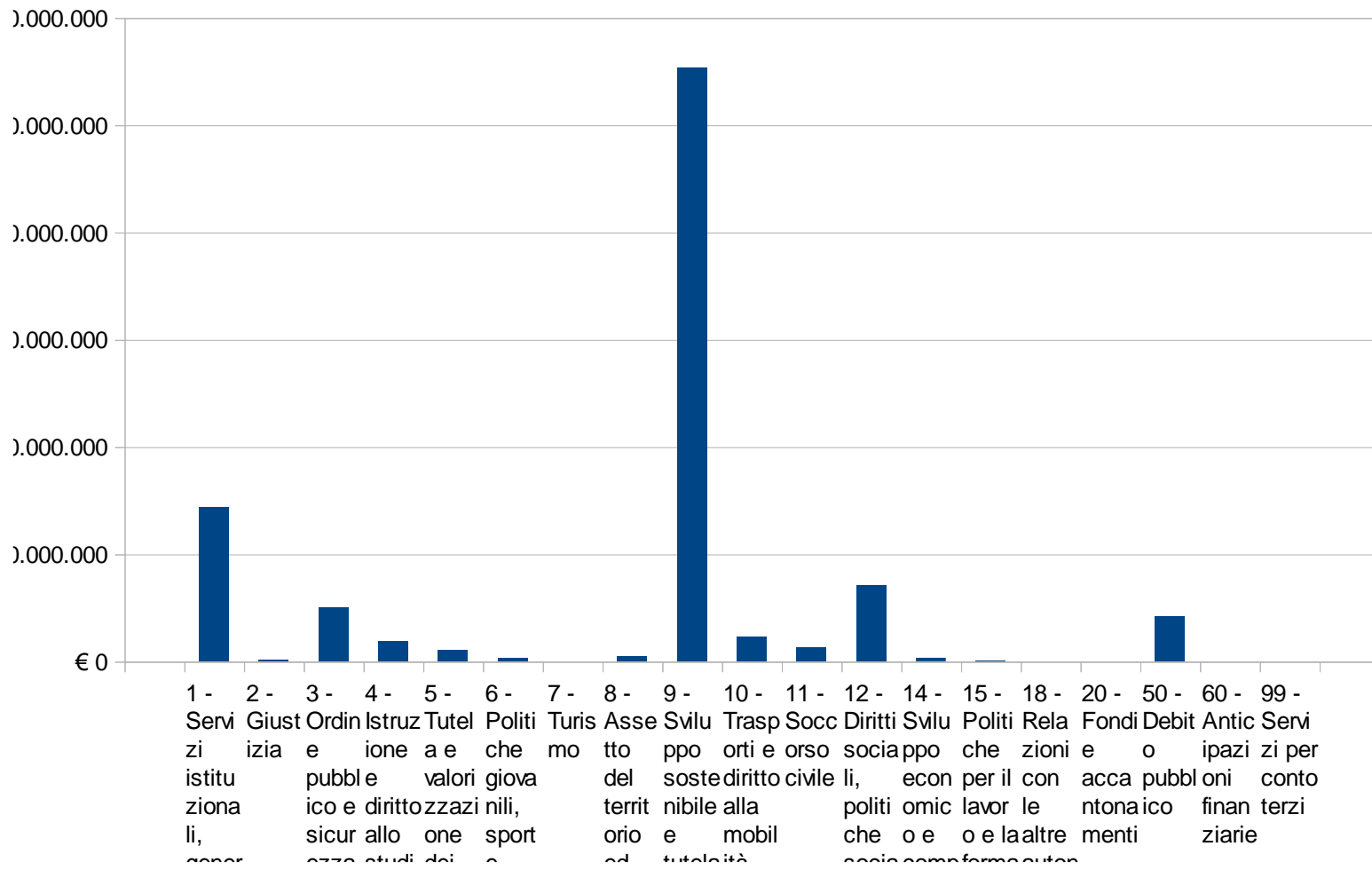
E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno 2021	Impegni anno successivo
1 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	14.374.622,01	10.581.174,93
2 2 - Giustizia	141.637,47	52.185,67
3 3 - Ordine pubblico e sicurezza	5.019.032,48	3.808.187,27
4 4 - Istruzione e diritto allo studio	1.897.288,26	909.176,78
5 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1.007.857,69	667.325,38
6 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	307.786,10	129.823,20
7 7 - Turismo	0,00	22.476,00
8 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	490.670,98	469.498,40
9 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	55.339.949,60	52.922.667,81
1 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2.257.122,42	716.964,66
0		

1 1	11 - Soccorso civile	1.291.650,91	232.279,96
1 2	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7.035.793,78	9.052.128,00
1 4	14 - Sviluppo economico e competitività	328.445,98	438.393,47
1 5	15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	24.993,36	0,00
1 8	18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00
2 0	20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
5 0	50 - Debito pubblico	4.189.788,00	21.240,34
6 0	60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
9 9	99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
	TOTALE	93.706.639,04	80.023.521,87

Tabella: Impegni di parte corrente - riepilogo per missione

Diagramma: Impegni di parte corrente - riepilogo per Missione



Indebitamento

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente. La quota capitale da rimborsare è racchiusa nel titolo 4 della spesa. L'indebitamento dell'Ente è rappresentato nella tabella che segue

Anno	2022	2023	2024
Residuo debito (+)	47.685.297,63	43.844.320,64	39.459.911,15
Nuovi prestiti (+)	363.776,57		
Prestiti rimborsati (-)	-4.204.753,56	-4.384.409,49	-4.384.409,49
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	43.844.320,64	39.459.911,15	35.075.501,66
Nr. Abitanti al 31/12/20	64.070	64.070	64.070
Debito medio per abitante	684,32	615,89	547,46

Risorse umane

La situazione complessiva del personale dipendente non dirigenziale evidenzia, oltre che l'elevata età media anagrafica dei dipendenti (le ultime assunzioni di personale a t. ind. risalgono all'anno 2010), una continua perdita di unità lavorative mai ricostituite e che, soprattutto nell'ultimo anno, stanno di fatto comportando l'impossibilità per l'Ente di rendere all'esterno alcuni servizi indispensabili (oltre che obbligatori per legge e, a volte, riconducibili a funzioni statali delegate: servizi demografici, elettorali, statistici, ecc.) e, prima ancora, di garantire l'assolvimento dei compiti "interni" essenziali per lo svolgimento dei compiti istituzionali e per il regolare funzionamento degli uffici.

Si evidenzia, in particolare, che con deliberazione della Giunta comunale n. 1 del 21/01/2020 è stata approvata la nuova dotazione organica rideterminata, secondo i parametri di cui al D.M. del 10/04/2017, e nel rispetto del limite finanziario massimo della dotazione di spesa potenziale, in 533 unità, che è stata trasmessa alla COSFEL ed approvata nella seduta del 26 febbraio 2020, dalla quale risulta la seguente situazione.

categoria	Posti di dotazione organica approvati DALLA COSFEL	Dipendenti in servizio a Tempo indeterminato al 31/12/2021
A	53	36
B1	70	88
B3	70	
C	180	127
D	140	40
Dirigenti	20	9
Totale	533	300

Considerato, tuttavia, che:

- le cessazioni di personale (per pensionamenti, inidoneità permanente, decesso ecc.) negli anni 2018/2021 sono state complessivamente pari a n. 261: n. 49 nell'anno 2018, n. 75 nell'anno 2019, n. 80 nell'anno 2020 e n. 57 nell'anno 2021;
- nel corrente anno 2022 sono, ad oggi, programmate n. 57 cessazioni, gran parte delle quali già realizzatesi, fatti salvi ulteriori collocamenti a riposo connessi a procedure in itinere di dispensa dal servizio e inidoneità permanente e assoluta al proficuo lavoro;
- negli anni 2023 e 2024 sono programmate, a normativa vigente, rispettivamente n. 37 e n. 11 cessazioni dal servizio (di cui n. 1 nella qualifica dirigenziale nell'anno 2023);

ad oggi l'Ente conta meno di 250 dipendenti in servizio e 9 dirigenti (su 20) ed alla fine del 2023 si troverà con meno di 200 dipendenti in servizio, di cui il 50% circa appartenenti al ruolo della Polizia Locale.

Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

Nel presente paragrafo sono esaminate le partecipazioni del Comune di Cosenza in Enti e Società.

Nella pagina seguente è riportato il quadro delle società controllate, collegate e partecipate.

PARTECIPAZIONI DIRETTE								
Codice fiscale società	Denominazione società	Anno di costituzione	% Quota di partecipazione	Attività svolta	Partecipazione e di controllo	Società in house	Quotata (ai sensi del d.lgs. n. 175/2016)	Holding pura
00179160783	A.M.A.CO. S.p.A.	1996	100	TRAPOSTO PUBBLICO E SERVIZI CONNESSI	SI	NO	NO	NO
02273150785	MULTISERVIZI S.p.A in Fallimento	1999	100	SERVIZIO MANUTENZIONE IMMOBILI COMUNALI	SI	NO	NO	NO
02575310780	ACQUE PUBBLICHE DELLA CALABRIA - azienda speciale consortile	2003	10,0374	INATTIVA (GESTIONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO)	NO	NO	NO	NO
01844430783	MAGNA SILA - PROGETTO 92 S.p.A. - in Liquidazione	1992	6,55	SVILUPPO TURISMO ALTOPIANO SILANO	NO	NO	NO	NO
00425570785	CO.M.A.C. SRL in fallimento	1978	0,44	GESTIONE MERCATI INGROSSO PRODOTTI AGRIC.ALIMENT.	NO	NO	NO	NO
02076620786	TESI SPA - in fallimento	2004	2,6	RICERCA APPLICATA IN CAMPO DELL'INFORMATICA	NO	NO	NO	NO

PARTECIPAZIONI INDIRETTE									
Codice fiscale società	Denominazione società	Anno di costituzione	Denominazione società/organismo	% Quota di partecipazione società/organismo tramite	% Quota di partecipazione indiretta	Attività svolta	Partecipazione di controllo	Società in house	Note
03573620782	Azienda di Servizi per la Mobilità di Cosenza - ASMC srl	2018	A.M.A.CO spa	100	100	Trasporto passeggeri in aree urbane e sub urbane	Si	NO	Cancellata in data 19/07/2022 a seguito di fusione per incorporazione in AMACO spa

Organismi ed entri strumentali, società controllate e partecipate

SEZIONE OPERATIVA

Parte prima

Elenco dei programmi per missione

E' in questa sezione che si evidenziano le modalità operative che l'Amministrazione intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi descritti nella Sezione Strategica.

Suddivisi in missioni e programmi secondo la classificazione obbligatoria stabilita dall'Ordinamento Contabile, troviamo qui di seguito un elenco dettagliato che illustra le finalità di ciascun programma, l'ambito operativo e le risorse messe a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi.

Descrizione delle missioni e dei programmi

Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

programma 1

Organi istituzionali

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.

programma 2

Segreteria generale

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

programma 3

Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

programma 4

Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

programma 5

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

programma 6

Ufficio tecnico

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adequamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

programma 7

Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

programma 8

Statistica e sistemi informativi

Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

programma 9

Assistenza tecnico- amministrativa agli enti locali

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali ricompresi nel territorio dell'ente. Non comprende le spese per l'erogazione a qualunque titolo di risorse finanziarie agli enti locali, già ricomprese nei diversi programmi di spesa in base alle finalità della stessa o nella missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali".

programma 10

Risorse umane

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per

la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

programma 11

Altri servizi generali

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

programma 12

Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS non attribuibili alle specifiche missioni. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, nei programmi delle pertinenti missioni.

Missione 2 Giustizia

programma 1

Uffici giudiziari

Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento di tutti gli Uffici Giudiziari cittadini ai sensi della normativa vigente.

programma 2

Casa circondariale e altri servizi

Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento delle case circondariali ai sensi della normativa vigente.

programma 3

Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di giustizia, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di giustizia. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza

programma 1

Polizia locale e amministrativa

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso.

Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono. Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale.

programma 2

Sistema integrato di sicurezza urbana

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla

sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza. Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza. Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.

programma 3

Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 4 Istruzione e diritto allo studio

programma 1

Istruzione prescolastica

Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

programma 2

Altri ordini di istruzione non universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2"), istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

programma 3

Edilizia scolastica (solo per le Regioni)

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse allo sviluppo e al sostegno all'edilizia scolastica destinate alle scuole che erogano livelli di istruzione inferiore all'istruzione universitaria e per cui non risulta possibile la classificazione delle relative spese nei pertinenti programmi della missione (Programmi 01 e 02).

programma 4

Istruzione universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario situate sul territorio dell'ente. Comprende le spese per l'edilizia universitaria, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle università e agli istituti e alle accademie di formazione di livello universitario pubblici e privati. Comprende le spese per il diritto allo studio universitario e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli studenti. Non comprende le spese per iniziative di promozione e sviluppo della ricerca tecnologica, per la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, e per i poli di eccellenza, ricompresi nel programma "Ricerca e innovazione" della missione 14 "Sviluppo economico e competitività".

programma 5

Istruzione tecnica superiore

Amministrazione, gestione e funzionamento dei corsi di istruzione tecnica superiore finalizzati alla realizzazione di percorsi post-diploma superiore e per la formazione professionale post-diploma. Comprende le spese per i corsi di formazione tecnica superiore (IFTS) destinati alla formazione dei giovani in aree strategiche sul mercato del lavoro. Tali corsi costituiscono un percorso alternativo alla formazione universitaria, e sono orientati all'inserimento nel mondo del lavoro, in risposta al bisogno di figure di alta professionalità.

programma 6

Servizi ausiliari all'istruzione

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

programma 7

Diritto allo studio

Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione. Comprende le spese per sistema dote, borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili secondo gli specifici livelli di istruzione.

programma 8

Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

programma 1

Valorizzazione dei beni di interesse storico

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

programma 2

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

programma 3

Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di tutela dei beni e delle attività culturali, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di tutela dei beni e delle attività culturali. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

programma 1

Sport e tempo libero

infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

programma 2

Giovani

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricomprese nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".

programma 3

Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di giovani, sport e tempo libero, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di giovani, sport e tempo libero. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 7 Turismo

programma 1

Sviluppo e valorizzazione del turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico. Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù). Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di turismo, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di turismo. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

programma 1

Urbanistica e assetto del territorio

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali...). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

programma 2

Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico- popolare

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative,

destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa. Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale. Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

programma 3

Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e l'edilizia abitativa, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e l'edilizia abitativa. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

programma 1

Difesa del suolo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione. Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

programma 3

Rifiuti

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

programma 4

Servizio idrico integrato

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue. Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a

sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

programma 5

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi. Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".

programma 6

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento. Comprende le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche. Non comprende le spese per i sistemi di irrigazione e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue.

programma 7

Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

Amministrazione e funzionamento delle attività a sostegno dei piccoli comuni in territori montani e dello sviluppo sostenibile nei territori montani in generale.

programma 8

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni. Comprende la costruzione, la manutenzione e il funzionamento dei sistemi e delle stazioni di monitoraggio; la costruzione di barriere ed altre strutture anti-rumore (incluso il rifacimento di tratti di autostrade urbane o di ferrovie con materiali che riducono l'inquinamento acustico); gli interventi per controllare o prevenire le emissioni di gas e delle sostanze inquinanti dell'aria; la costruzione, la manutenzione e il funzionamento di impianti per la decontaminazione di terreni inquinati e per il deposito di prodotti inquinanti. Comprende le spese per il trasporto di prodotti inquinanti. Comprende le spese per l'amministrazione, la vigilanza, l'ispezione, il funzionamento o il supporto delle attività per la riduzione e il controllo dell'inquinamento. Comprende le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno delle attività collegate alla riduzione e al controllo dell'inquinamento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per le misure di risanamento e di tutela dall'inquinamento delle acque (comprese nel programma "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche") e del suolo (comprese nel programma "Difesa del suolo").

programma 9

Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità

programma 1

Trasporto ferroviario

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto ferroviario. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione della rete ferroviaria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto, incluso il materiale rotabile ferroviario. Comprende le spese per i corrispettivi relativi ai contratti di servizio ferroviario, per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto su ferrovia.

programma 2

Trasporto pubblico locale

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed alla manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, autofiloviario, metropolitano, tranviario e funiviario. Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrotanvieri. Comprende, inoltre, i contributi per le integrazioni e le

agevolazioni tariffarie. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.). Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano. Comprende le spese per l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (es. autobus, metropolitane). Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati. Non comprende le spese per la costruzione e la manutenzione delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali e delle spese ricomprese nel programma relativo alla Viabilità e alle infrastrutture stradali della medesima missione.

programma 3

Trasporto per vie d'acqua

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle infrastrutture, inclusi porti e interporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto marittimo, lacuale e fluviale.

programma 4

Altre modalità di trasporto

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per le altre modalità di trasporto, diverse dal trasporto ferroviario, trasporto pubblico locale e trasporto per vie d'acqua. Comprende le spese per sistemi di trasporto aereo. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni dei relativi sistemi di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle relative infrastrutture, inclusi aeroporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie dei servizi di trasporto e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei relativi servizi.

programma 5

Viabilità e infrastrutture stradali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

programma 6

Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di trasporti e diritto alla mobilità, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di trasporti e diritto alla mobilità. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 11 Soccorso civile

programma 1

Sistema di protezione civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

programma 2

Interventi a seguito di calamità naturali

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute. Comprende le spese per sovvenzioni, aiuti, e contributi per il ripristino delle infrastrutture per calamità naturali già avvenute qualora tali interventi non siano attribuibili a specifici programmi di missioni chiaramente individuate, come è il caso del ripristino della viabilità, dell'assetto del territorio, del patrimonio artistico, culturale, ecc.. Comprende anche gli oneri derivanti dalle gestioni commissariali relative a emergenze pregresse. Non comprende le spese per gli indennizzi per le calamità naturali destinate al settore agricolo.

programma 3

Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di soccorso e protezione civile, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di soccorso e protezione civile. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

programma 1

Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

programma 2

Interventi per la disabilità

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.

programma 3

Interventi per gli anziani

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

programma 4

Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.

programma 5

Interventi per le famiglie

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

programma 6

Interventi per il diritto alla casa

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa. Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricomprese nel programma "" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".

programma 7

Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

programma 8

Cooperazione e associazionismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale. Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile. Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi. Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali.

programma 9

Servizio necroscopico e cimiteriale

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

programma 10

Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 13 Tutela della salute

programma 1

Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA. Comprende le spese relative alla gestione sanitaria accentrata presso la regione, le spese per trasferimenti agli enti del servizio sanitario regionale, le quote vincolate di finanziamento del servizio sanitario regionale e le spese per la mobilità passiva. Comprende le spese per il pay-back.

programma 2

Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento aggiuntivo corrente per l'erogazione dei livelli di assistenza superiore ai LEA.

programma 3

Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente.

programma 4

Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi
Spesa per il ripiano dei disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi.

programma 5

Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari

Spesa per investimenti sanitari finanziati direttamente dalla regione, per investimenti sanitari finanziati dallo Stato ai sensi dell'articolo 20 della legge n.67/1988 e per investimenti sanitari finanziati da soggetti diversi dalla regione e dallo Stato ex articolo 20 della legge n.67/1988.

programma 6

Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN

Spese relative alla restituzione dei maggiori gettiti effettivi introitati rispetto ai gettiti stimati per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

programma 7

Ulteriori spese in materia sanitaria

Spese per il finanziamento di altre spese sanitarie non ricomprese negli altri programmi della missione. Non comprende le spese per chiusura - anticipazioni a titolo di finanziamento della sanità dalla tesoreria statale, classificate come partite di giro nel programma "Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale" della missione 99 "Servizi per conto terzi". Comprende le spese per interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e strutture analoghe. Comprende, inoltre, le spese per interventi di igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni.

programma 8

Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 14 Sviluppo economico e competitività

programma 1

Industria, PMI e Artigianato

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio. Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie. Comprende le spese per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare per l'assistenza per le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero, per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di investimento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività). Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio. Comprende le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati.

programma 2

Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati regionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali. Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

programma 3

Ricerca e innovazione

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi per il potenziamento e la valorizzazione delle strutture dedicate al trasferimento tecnologico, dei servizi per la domanda di innovazione, per la ricerca e lo sviluppo tecnologico delle imprese regionali e locali. Comprende le spese per incentivare la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il

mondo accademico , inclusi i poli di eccellenza. Comprende le spese per la promozione e il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo dell'innovazione nel sistema produttivo territoriale, per la diffusione dell'innovazione, del trasferimento tecnologico e degli start-up d'impresa. Comprende le spese per il sostegno ai progetti nei settori delle nanotecnologie e delle biotecnologie. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

programma 4

Reti e altri servizi di pubblica utilità

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione della centrale del latte, dei mattatoi e dei servizi connessi. Comprende le spese per la vigilanza, la regolamentazione e il monitoraggio delle attività relative alle farmacie comunali. Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP). Comprende le spese per lo sviluppo della società dell'informazione (es. banda larga). Comprende le spese relative ad affissioni e pubblicità.

programma 5

Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

programma 1

Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Amministrazione e funzionamento dei servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro. Comprende le spese per l'organizzazione e la gestione, la vigilanza e la regolamentazione dei centri per l'impiego e dei relativi servizi offerti. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione delle condizioni lavorative, per le attività per l'emersione del lavoro irregolare e per i servizi per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Comprende le spese per l'analisi e il monitoraggio del mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Formazione professionale

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi per la formazione e l'orientamento professionale, per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio. Comprende le spese per l'attuazione dei tirocini formativi e di orientamento professionale. Comprende le spese per stages e per l'apprendistato, per l'abilitazione e la formazione in settori specifici, per corsi di qualificazione professionale destinati ad adulti, occupati e inoccupati, per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la realizzazione di programmi comunitari in materia di formazione. Non comprende le spese per gli istituti tecnici superiori e per i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore incluse nel programma 05 della missione 04 su Istruzione.

programma 3

Sostegno all'occupazione

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro. Comprende le spese per il sostegno economico agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali. Comprende le spese a sostegno dei disoccupati, per l'erogazione di indennità di disoccupazione e di altre misure di sostegno al reddito a favore dei disoccupati. Comprende le spese per il funzionamento o il supporto ai programmi o ai progetti generali per facilitare la mobilità del lavoro, le Pari Opportunità, per combattere le discriminazioni di sesso, razza, età o di altro genere, per ridurre il tasso di disoccupazione nelle regioni depresse o sottosviluppate, per promuovere l'occupazione di gruppi della popolazione caratterizzati da alti tassi di disoccupazione, per favorire il reinserimento di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro o il mantenimento del posto di lavoro, per favorire l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo. Comprende le spese a favore dei lavoratori socialmente utili. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, dei piani per le politiche attive, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per misure destinate a fronteggiare crisi economiche di particolari settori produttivi, ricomprese nelle missioni e corrispondenti programmi attinenti gli specifici settori di intervento.

programma 4

Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

programma 1

Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere. Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

programma 2

Caccia e pesca

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi di caccia e pesca sul territorio. Comprende le spese per la pesca e la caccia sia a fini commerciali che a fini sportivi. Comprende le spese per le attività di vigilanza e regolamentazione e di rilascio delle licenze in materia di caccia e pesca. Comprende le spese per la protezione, l'incremento e lo sfruttamento razionale della fauna selvatica e della fauna ittica. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a supporto delle attività commerciali di pesca e caccia, inclusa la costruzione e il funzionamento dei vivai. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

programma 3

Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

programma 1

Fonti energetiche

Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia. Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico. Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche, finanziata con i fondi strutturali, le risorse comunitarie e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

programma 1

Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione non destinati ad una missione e ad un programma specifico. Comprende i trasferimenti ai livelli inferiori di governo per l'esercizio di funzioni delegate per cui non è possibile indicare la destinazione finale della spesa. Comprende le spese per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata non

riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per interventi di sviluppo dell'economia di rete nell'ambito della PA e per la gestione associata delle funzioni degli enti locali non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Non comprende i trasferimenti ad altri livelli di amministrazione territoriale e locale che hanno una destinazione vincolata, per funzioni delegate con specifica destinazione di spesa, per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata e per concessioni di crediti riconducibili a specifici programmi e missioni di spesa. Compartecipazioni e tributi devoluti ai livelli inferiori di governo ed erogazioni per altri interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Concorso al fondo di solidarietà nazionale.

programma 2

Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie locali (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di relazioni con le altre autonomie locali, finanziata con i fondi strutturali, le risorse comunitarie e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di relazioni con le altre autonomie locali. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 19 Relazioni internazionali

programma 1

Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la cura dei rapporti internazionali istituzionali. Comprende le spese per incontri, eventi e missioni internazionali ivi compresi i contributi a eventi di rilevanza internazionale di interesse regionale. Comprende le spese per i rapporti di cooperazione allo sviluppo, per i rapporti con organizzazioni non governative per attività di cooperazione allo sviluppo, per l'erogazione di aiuti economici attraverso organismi internazionali e per contributi (in denaro o in natura) a fondi di sviluppo economico gestiti da organismi internazionali. Comprende le spese per la partecipazione delle regioni e degli enti locali ad associazioni ed organizzazioni internazionali. Comprende le spese per iniziative multisettoriali relative a programmi di promozione all'estero che non abbiano finalità turistiche o di promozione e valorizzazione del territorio e del relativo patrimonio artistico, storico, culturale e ambientale, o di supporto dell'internazionalizzazione delle imprese del territorio. Tutte le spese di supporto alle iniziative di internazionalizzazione riconducibili a specifici settori vanno classificate nelle rispettive missioni.

programma 2

Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse alla realizzazione dei progetti regionali di cooperazione transfrontaliera (inclusi quelli di cui all'obiettivo 3) finanziati con le risorse comunitarie.

Missione 20 Fondi e accantonamenti

programma 1

Fondo di riserva

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

programma 2

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

programma 3

Altri fondi

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

Missione 50 Debito pubblico

programma 1

Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

programma 2

Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli

obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Missione 60 Anticipazioni finanziarie			
			programma 1
Restituzione anticipazioni di tesoreria			
Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.			

Obiettivi finanziari per missione e programma

Vengono ora riportati gli stanziamenti previsti per il triennio per ciascuna missione e programma.

Ogni riga riporta il cronoprogramma dell'impegno economico previsto per la realizzazione di ciascuna missione distinguendo, per ciascun anno, quanto effettivamente sarà speso nell'anno e quanto sarà destinato agli anni successivi (Fondo Pluriennale Vincolato).

Parte corrente per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2022		2023		2024	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	1.042.697,03	1.809.029,63	0,00	2.019.429,17	0,00	2.337.622,51	0,00
1	2	642.210,90	1.094.891,61	0,00	578.669,19	0,00	570.486,24	0,00
1	3	3.202.329,93	3.132.445,42	0,00	2.533.287,22	0,00	2.518.287,22	0,00
1	4	3.144.879,70	2.041.732,87	0,00	1.896.188,02	0,00	1.891.188,02	0,00
1	5	580.359,51	533.074,81	0,00	493.629,96	0,00	493.629,96	0,00
1	6	1.577.390,97	1.466.138,53	0,00	1.823.333,10	0,00	1.693.692,11	0,00
1	7	1.395.157,93	1.141.300,88	0,00	655.411,19	0,00	655.411,19	0,00
1	8	438.461,66	1.192.031,45	0,00	271.560,03	0,00	271.560,03	0,00

1	10	2.250.226,68	5.911.069,92	0,00	3.555.187,34	0,00	3.552.187,34	0,00
1	11	2.169.087,97	1.711.889,60	0,00	1.471.665,36	0,00	1.471.665,36	0,00
2	1	142.032,32	52.185,67	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	1	5.509.995,38	5.533.426,53	0,00	5.873.065,28	0,00	5.873.065,28	0,00
3	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	1	275.870,45	195.500,00	0,00	175.500,00	0,00	175.500,00	0,00
4	2	1.010.968,87	1.005.210,80	0,00	736.052,13	0,00	736.052,13	0,00
4	6	822.029,25	712.580,00	0,00	507.580,00	0,00	507.580,00	0,00
5	1	558.184,54	524.424,73	0,00	523.979,88	0,00	523.979,88	0,00
5	2	564.418,60	784.399,42	0,00	558.567,75	0,00	558.567,75	0,00
6	1	217.538,08	145.454,61	0,00	128.751,20	0,00	128.751,20	0,00
6	2	92.529,29	93.265,58	0,00	21.187,23	0,00	21.187,23	0,00
7	1	700,00	80.200,00	0,00	24.200,00	0,00	24.200,00	0,00
8	1	577.029,70	448.023,78	0,00	786.482,15	0,00	786.482,15	0,00
8	2	246.096,83	159.551,86	0,00	159.107,01	0,00	159.107,01	0,00
9	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

9	2	7.421.132,09	7.528.437,27	0,00	5.322.621,61	0,00	5.322.621,61	0,00
9	3	49.123.482,35	45.481.838,44	0,00	15.600.385,50	0,00	15.600.385,50	0,00
9	4	6.783.391,69	7.503.144,44	0,00	7.446.750,95	0,00	7.446.750,95	0,00
10	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	5	2.322.797,88	3.298.946,67	0,00	2.363.173,89	0,00	2.370.281,58	0,00
11	1	1.615.644,88	645.320,00	0,00	657.984,00	0,00	657.984,00	0,00
12	1	1.899.191,72	1.424.259,78	0,00	212.180,00	0,00	212.180,00	0,00
12	2	1.125.709,40	1.046.787,10	0,00	444.657,02	0,00	350.971,74	0,00
12	3	2.652.973,38	2.097.171,27	0,00	740.325,95	0,00	145.022,43	0,00
12	4	2.739.955,68	4.465.049,50	0,00	4.650.763,69	0,00	4.118.930,90	0,00
12	5	612.370,35	300.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	6	201.000,00	199.355,40	0,00	164.355,40	0,00	164.355,40	0,00
12	7	7.505.657,64	6.547.533,40	0,00	5.144.258,07	0,00	5.144.258,07	0,00
12	9	174.478,62	526.241,18	0,00	740.426,74	0,00	740.426,74	0,00
14	1	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	2	10.400,00	96.600,00	0,00	86.600,00	0,00	86.600,00	0,00

14	4	375.741,40	278.575,99	0,00	278.131,14	0,00	278.131,14	0,00
15	1	24.993,36	24.993,36	0,00	24.993,36	0,00	24.993,36	0,00
18	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	1	654.417,99	134.537,59	0,00	467.078,05	0,00	433.375,68	0,00
20	2	19.241.759,26	15.225.948,04	0,00	16.952.962,45	0,00	16.952.962,45	0,00
20	3	1.256.800,11	1.538.688,22	0,00	1.217.884,52	0,00	1.259.519,97	0,00
50	1	4.204.420,19	3.972.568,25	0,00	3.674.740,61	0,00	3.674.740,61	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	136.506.513,58	132.203.823,60	0,00	90.983.106,16	0,00	89.934.694,74	0,00

Tabella: Parte corrente per missione e programma

Parte corrente per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2022		2023		2024	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	16.442.802,28	20.033.604,72	0,00	15.298.360,58	0,00	15.455.729,98	0,00
2 2	Giustizia	142.032,32	52.185,67	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 3	Ordine pubblico e sicurezza	5.509.995,38	5.533.426,53	0,00	5.873.065,28	0,00	5.873.065,28	0,00
4 4	Istruzione e diritto allo studio	2.108.868,57	1.913.290,80	0,00	1.419.132,13	0,00	1.419.132,13	0,00
5 5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1.122.603,14	1.308.824,15	0,00	1.082.547,63	0,00	1.082.547,63	0,00
6 6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	310.067,37	238.720,19	0,00	149.938,43	0,00	149.938,43	0,00
7 7	Turismo	700,00	80.200,00	0,00	24.200,00	0,00	24.200,00	0,00
8 8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	823.126,53	607.575,64	0,00	945.589,16	0,00	945.589,16	0,00
9 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	63.328.006,13	60.513.420,15	0,00	28.369.758,06	0,00	28.369.758,06	0,00
1 10 0	Trasporti e diritto alla mobilità	2.322.797,88	3.298.946,67	0,00	2.363.173,89	0,00	2.370.281,58	0,00
1 11 1	Soccorso civile	1.615.644,88	645.320,00	0,00	657.984,00	0,00	657.984,00	0,00
1 12 2	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	16.911.336,79	16.606.397,63	0,00	12.096.966,87	0,00	10.876.145,28	0,00

1 14 4	Sviluppo economico e competitività	486.141,40	475.175,99	0,00	364.731,14	0,00	364.731,14	0,00
1 15 5	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	24.993,36	24.993,36	0,00	24.993,36	0,00	24.993,36	0,00
1 18 8	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 20 0	Fondi e accantonamenti	21.152.977,36	16.899.173,85	0,00	18.637.925,02	0,00	18.645.858,10	0,00
5 50 0	Debito pubblico	4.204.420,19	3.972.568,25	0,00	3.674.740,61	0,00	3.674.740,61	0,00
6 60 0	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9 99 9	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	136.506.513,58	132.203.823,60	0,00	90.983.106,16	0,00	89.934.694,74	0,00

Tabella: Parte corrente per missione

Diagramma: Parte corrente per missione



Parte capitale per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2022		2023		2024	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	3	400.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	5	0,00	363.776,57	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	6	10.904.331,40	80.342.062,89	0,00	1.774.352,00	0,00	2.274.352,00	0,00
1	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	11	0,00	930.546,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	1	40.000,00	40.000,00	0,00	40.000,00	0,00	40.000,00	0,00
3	2	98.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

4	1	0,00	2.966.185,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	1	2.720.349,61	7.705.926,05	0,00	65.724,13	0,00	0,00	0,00
5	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	1	324.174,07	6.804.957,96	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	1	0,00	20.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	2	20.000,00	20.000,00	0,00	20.000,00	0,00	20.000,00	0,00
9	1	150.000,00	350.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	2	2.954.000,00	391.676,26	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	5	552.732,31	659.664,87	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

11	1	193.369,00	671.864,61	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	9	774.939,17	1.048.508,82	0,00	750.000,00	0,00	750.000,00	0,00
14	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

20	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	19.132.495,56	122.295.169,53	0,00	2.650.076,13	0,00	3.084.352,00	0,00

Tabella: Parte capitale per missione e programma

Parte capitale per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2022		2023		2024	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	11.304.331,40	81.636.385,46	0,00	1.774.352,00	0,00	2.274.352,00	0,00
2 2	Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 3	Ordine pubblico e sicurezza	138.600,00	40.000,00	0,00	40.000,00	0,00	40.000,00	0,00
4 4	Istruzione e diritto allo studio	0,00	2.966.185,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2.720.349,61	7.705.926,05	0,00	65.724,13	0,00	0,00	0,00
6 6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	324.174,07	6.804.957,96	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 7	Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	20.000,00	20.020.000,00	0,00	20.000,00	0,00	20.000,00	0,00
9 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.104.000,00	741.676,26	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1 10 0	Trasporti e diritto alla mobilità	552.732,31	659.664,87	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1 11 1	Soccorso civile	193.369,00	671.864,61	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1 12 2	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	774.939,17	1.048.508,82	0,00	750.000,00	0,00	750.000,00	0,00
1 14 4	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

1 15 5	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1 18 8	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 20 0	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 50 0	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 60 0	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9 99 9	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	19.132.495,56	122.295.169,53	0,00	2.650.076,13	0,00	3.084.352,00	0,00

Parte capitale per missione

Diagramma: Parte capitale per missione



Parte seconda

Programmazione dei lavori pubblici

La Parte 2 della Sezione operativa comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione operativa del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 21 del D. Lgs. 50/2016 sono stati redatti conformemente alle modalità e agli schemi approvati con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018, previamente approvati con apposita deliberazione della Giunta Comunale in pari data all'adozione del presente DUP e che si intendono qui integralmente riportati ed a cui si fa rinvio, saranno presentati al Consiglio per l'approvazione, unitamente al bilancio preventivo ed al presente documento.

Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D.Lgs 28/5/2010, n.85, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

Il Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali saranno presentati al Consiglio per l'approvazione, unitamente al bilancio preventivo ed al presente documento, per farne parte integrante.

Programmazione del fabbisogno di personale

L'art. 39 della Legge n. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del

fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge n. 68/1999.

L'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale è altresì sancito dall'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, che precisa che la programmazione deve essere finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale. Il D.Lgs. 165/2001 dispone, inoltre, quanto segue relativamente alla programmazione del fabbisogno di personale:

- art. 6 - comma 4 - il documento di programmazione deve essere correlato alla dotazione organica dell'Ente e deve risultare coerente con gli strumenti di programmazione economico finanziaria;
- art. 6 - comma 4bis - il documento di programmazione deve essere elaborato su proposta dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti;
- art. 35 - comma 4 - la programmazione triennale dei fabbisogni di personale costituisce presupposto necessario per l'avvio delle procedure di reclutamento.

In base a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 118 del 2011, le amministrazioni pubbliche territoriali (ai sensi del medesimo decreto) conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati. Il principio contabile sperimentale applicato concernente la programmazione di bilancio prevede che all'interno della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione sia contenuta anche la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale.

La programmazione, che è stata effettuata in coerenza con le valutazioni in merito ai fabbisogni organizzativi espressi dai Dirigenti dell'Ente, è stata approvata con deliberazione di Giunta Comunale n 103 in data 04 Agosto 2022 che si intende integralmente riportata ed a cui si fa rinvio.

Le assunzioni programmate dal documento saranno comunque subordinate e condizionate dalla preventiva autorizzazione della COSFEL ed in coerenza, oltre che con il bilancio di previsione triennale, anche con il redigendo piano di riequilibrio.

Programmazione biennale acquisti e servizi

Il programma biennale di forniture e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a Euro 40.000,00 è stato redatto conformemente a quanto disposto dai commi 6 e 7 di cui all'art. 21 del D. Lgs. 50/2016 secondo lo schema approvato con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018.

Ai sensi del comma 6 dell'art. 21 D. Lgs. 50/2016 il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatarie individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. Per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività le amministrazioni aggiudicatrici tengono conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 513, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Il programma biennale, previamente approvato con apposita deliberazione della Giunta Comunale in pari data all'adozione del presente DUP e che si intende qui integralmente riportato ed a cui si fa rinvio, sarà presentato al Consiglio per l'approvazione, unitamente al bilancio preventivo ed al presente documento.

Dopo la sua approvazione consiliare, dovrà essere pubblicato sul sito dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente" e sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Gli acquisti di beni e servizi programmati dal documento saranno comunque verificati in base alle disponibilità finanziarie del redigendo piano di riequilibrio.